



Sede Legale: Via Garibaldi 25, 25024 - Leno (BS)

Tel. 030/90401- Fax 030/9068361 - Sito Internet: www.cassapadana.it

Cod. ABI 8340 - C.F./P.IVA 01741030983

Iscr. Albo Società Cooperative n. A164205 - Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238

Capitale sociale e Riserve euro 240.359.000 (dati al 31/12/2015)

PRIMO SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

relativo al programma di emissione di obbligazioni denominate

“CASSA PADANA TASSO VARIABILE”

“CASSA PADANA TASSO FISSO”

“CASSA PADANA TASSO STEP UP”

“CASSA PADANA ZERO COUPON”

Il presente documento costituisce un supplemento (il “Supplemento”) al Prospetto di Base della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa (la “Banca” e/o l’ “Emittente”) depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016 (il “Prospetto di Base”).

Il presente Supplemento è stato redatto ai sensi dell’articolo 16 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e dell’articolo 94, comma 7, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato (TUF).

Il presente Supplemento è stato depositato presso la CONSOB in data 09/08/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota numero 0072620/16 del 04/08/2016.

L’adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Supplemento, unitamente alle pertinenti Condizioni Definitive di ciascun Prestito e alla relativa Nota di Sintesi, nonché al Prospetto di Base, sono a disposizione del pubblico gratuitamente in forma cartacea presso la sede legale e tutte le dipendenze dell’Emittente, la “Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa” (Leno, Via Garibaldi, 25) e sono consultabili sul sito Internet dell’Emittente www.cassapadana.it .

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso (compreso il presente Supplemento) e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti per una descrizione completa dei quali si rinvia rispettivamente alla Sezione 5 - Documento di Registrazione - Capitolo 3 e alla Sezione 6 - Nota Informativa - Capitolo 2 del Prospetto di Base.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto segue:

- i) L'Emittente è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi ad ampio raggio da parte della Banca d'Italia dal 08/02/2016 al 15/04/2016, ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).
L'organo di vigilanza ha quindi comunicato in data 24/05/2016 l'esito della verifica ispettiva conclusasi con un giudizio parzialmente sfavorevole (corrispondente ad un livello 3 su una scala da 1-favorevole a 4-sfavorevole) scaturito da un debole sistema reddituale e da una rilevante esposizione ai principali fattori di rischio.
In data 13 giugno 2016 l'Emittente ha inviato le proprie considerazioni ed è in attesa delle successive valutazioni da parte di Banca d'Italia.
Durante l'accertamento l'organo di vigilanza ha valutato la banca con riferimento ai seguenti aspetti: (a) strategia, governo, controlli; (b) rischio di credito; (c) rischi finanziari; (d) rischi operativi.
L'Emittente ha avviato, già in corso di ispezione, l'adozione di interventi che hanno interessato l'assetto organizzativo e di controllo della Banca per cercare di sanare le criticità sopra rilevate dagli ispettori della Banca d'Italia. In particolare, in corso di ispezione, l'Emittente ha elaborato più conservativi criteri di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati. I risultati della verifica di un'ampia porzione del portafoglio effettuata sulla base di tali nuovi criteri (nuove sofferenze per 21,8 milioni di euro e previsioni di perdita per euro 27,8 milioni) sono stati formalizzati dal C.d.A. il 12/04/2016 e contabilizzati a valere sul risultato del primo semestre 2016.
Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione"(Sezione 5, Paragrafo 3 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza"**.
- ii) L'Emittente ha chiuso l'esercizio 2015, a seguito di un calo del Margine di Intermediazione, con un risultato netto negativo (perdita d'esercizio) per Euro 536.000.
Si segnala che l'eventuale protrarsi della crisi economica potrebbe avere effetti negativi sia in termini di minori volumi intermediati sia di ulteriori rettifiche, che potrebbero quindi comportare un risultato negativo anche negli esercizi successivi.
Su tale situazione di incertezza potrebbero incidere inoltre l'esito dell'ispezione di Banca d'Italia ed i cambiamenti derivanti dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo.
Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione"(Sezione 5, Paragrafo 3 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso alla perdita d'esercizio"**.
- iii) Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti dell'Emittente ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito sia rispetto all'anno precedente che rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario per classe dimensionale di appartenenza; tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove opera. In particolare si è registrato un peggioramento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi sia rispetto all'anno precedente che ai dati di sistema; è aumentato, altresì, il peso delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi in peggioramento sia rispetto all'anno precedente che ai dati di sistema; si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati permangono significativamente inferiori rispetto al sistema.
Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione"(Sezione 5, Paragrafo 3 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito"**.
- iv) Le novità introdotte dalla riforma del settore delle banche di credito cooperativo di cui alla legge 49 del 2016 sono consistenti e hanno avuto ed avranno un impatto significativo sull'Emittente e sulla sua situazione economica e patrimoniale nonché sulle sue prospettive future.

A seguito della decisione dell'Assemblea Ordinaria avvenuta in data 29 maggio 2016 il C.d.A. dell'Emittente, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legge 18 del 2016 convertito dalla citata Legge, ha deliberato in data 31 maggio 2016 di esercitare la c.d. "way out" ossia ha deliberato, in base a quanto previsto dalla nuova disciplina, di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione al conferimento dell'azienda bancaria (ivi comprese la titolarità delle obbligazioni oggetto di offerta del presente Prospetto di Base) in una società per azioni di nuova costituzione (Cassa Padana S.p.A.) che a sua volta ha deliberato in data 10 giugno 2016 di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

Si evidenzia che la competenza deliberativa in merito alle citate autorizzazioni coinvolge anche la BCE che rilascia l'autorizzazione su progetto di decisione inviato dalla Banca d'Italia. In relazione all'esercizio della Way Out all'esito delle eventuali autorizzazioni della Banca d'Italia/BCE, la Banca sarà tenuta a versare al bilancio dello Stato un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto al 31 dicembre 2015 come risultante dal bilancio riferito a tale data, pari a circa 48,05 milioni di Euro. L'effettuazione di tale esborso produrrà significativi impatti negativi sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente e della sua controllata.

In proposito il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 maggio 2016 in prospettiva della Way Out, ipotizza che il CET1 Ratio coincidente con il TCR di Cassa Padana SpA si attesti al 16,2% a fine 2017 nello scenario di base e al 15,9% nel worst case a fronte del 18,8 % di Cassa Padana Bcc stimato al 31/12/2016.

Si precisa che tali dati contemplano sia il versamento del 20% del patrimonio netto a seguito dell'autorizzazione alla Way Out sia le nuove sofferenze (per 21,8 milioni di euro) e previsioni di perdita (per euro 27,8 milioni) indicate nel punto i).

Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione" (Sezione 5, Paragrafo 3 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso all'esercizio della c.d. Way Out a seguito della riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)"**.

- v) L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani dell'area Euro. Situazioni di volatilità e tensione su tali mercati possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione" (Sezione 5, Paragrafo 3 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso all'esposizione dell'emittente al debito sovrano"**.
- vi) L'investimento nelle obbligazioni comporta il rischio di perdite, anche integrale, del capitale investito o di conversione in azioni, laddove, nel corso della vita delle obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto come definito dall'art 17, comma 2, del DLgs 180 del 16/11/2015. In particolare, in tale caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il cd "Bail-in" o "Salvataggio interno" ai fini della gestione della crisi della banca. Laddove sia applicato lo strumento del bail-in, l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. La nuova disciplina in materia di crisi degli enti creditizi non consente più il ricorso a sostegni finanziari pubblici a favore della banca in difficoltà se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Per ulteriori dettagli si rinvia alla "Nota Informativa" (Sezione 6, Paragrafo 2 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"** e al **"Rischio di credito per il sottoscrittore"**.
- vii) Le obbligazioni non saranno oggetto di una domanda di ammissione alla quotazione in alcun mercato regolamentato; per le stesse non è prevista la negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente opererà in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente si impegna al riacquisto delle obbligazioni ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID) ma entro certi limiti dimensionali riferiti ad un controvalore giornaliero della singola emissione, ad una percentuale massima per singola emissione e ad una percentuale massima sul totale emesso. L'assenza di un mercato di negoziazione e i limiti al riacquisto da parte dell'Emittente potrebbero creare delle difficoltà di smobilizzo delle obbligazioni sottoscritte. Pertanto sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza. Per ulteriori dettagli si rinvia alla "Nota Informativa" (Sezione 6, Paragrafo 2 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio di liquidità"**.

Ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.), gli investitori che – prima della pubblicazione del presente Supplemento – abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere strumenti finanziari hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi decorrenti dalla data di pubblicazione del Supplemento ovvero dalla data di pubblicazione dell'avviso, se successivo, di revocare la loro accettazione mediante richiesta scritta indirizzata all'Emittente.

Il diritto di revoca si applica a coloro che hanno sottoscritto

- Cassa Padana “Tasso Fisso” 28/04/2016-28/04/2021 1,00% - Isin IT0005177669
- Cassa Padana “Tasso Fisso” 28/04/2016-28/04/2022 1,25% - Isin IT0005177677
- Cassa Padana “Tasso Fisso” 15/07/2016-15/07/2021 0,75% - Isin IT0005203895 (in collocamento)
- Cassa Padana “Tasso Fisso” 15/07/2016-15/07/2022 1,00% - Isin IT0005203887 (in collocamento)

successivamente al 24/5/2016, data di notifica dell'esito della verifica ispettiva, nonché ai soggetti che a tale data, avendo sottoscritto le Obbligazioni, non avevano ancora ricevuto i titoli.

INDICE

1 - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	6
2 - RAGIONI DEL SUPPLEMENTO.....	7
3 – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE	8
4 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE 3 DELLA “NOTA DI SINTESI”	12
4.1 Modifiche alla Sezione B (“Emittente”)	12
4.2 Modifiche alla Sezione D (“Rischi”)	22
5 – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE 5 – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	30
6 – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE COPERTINE MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE.....	58

1 - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Prospetto di Base

La Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa, con sede legale in Leno (BS) – Via Garibaldi 25, rappresentata legalmente ai sensi dell'art. 40 dello Statuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Biemmi Vittorio, si assume la responsabilità di tutte le informazioni contenute nel presente Supplemento al Prospetto di Base.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, Società Cooperativa, in persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione Biemmi Vittorio, dichiara di aver adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente Supplemento al Prospetto di Base e attesta che le informazioni ivi contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Cassa Padana B.C.C. Società Cooperativa
Il presidente
(Biemmi dott. Vittorio)



2 - RAGIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento è redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate rispetto a quelle contenute nel Prospetto di Base avuto riguardo:

(i) al fatto che la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente il giudizio "parzialmente sfavorevole", assegnato a seguito della visita ispettiva effettuata dall'08/02/2016 al 15/04/2016. L'esito della verifica ispettiva è stato notificato in data 24/05/2016.

(ii) al fatto che in data 29/05/2016 l'Assemblea Ordinaria della Banca ha approvato il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2015, che evidenzia una perdita di esercizio pari Euro 536.000;

(iii) al fatto che, relativamente alla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC), il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 è stato convertito in legge ordinaria ed ha confermato, a determinate condizioni, la possibilità per alcune BCC di procedere con la cosiddetta "way out". A tal proposito, la stessa Assemblea Ordinaria, in data 29/05/2016, ha votato per la non adesione al gruppo bancario unico ma di avvalersi della "way out".

Successivamente, in data 13/06/2016, l'Emittente ha quindi presentato a Banca d'Italia la documentazione relativa, per consentire all'organo di vigilanza di pronunciarsi in merito all'eventuale non adesione al gruppo.

Il Supplemento apporterà pertanto, modifiche ed integrazioni al Prospetto di Base mediante sostituzione di intere sezioni o paragrafi del Prospetto di Base cui si riferisce, come di indicato nella seguente tabella:

Copertina del Prospetto di Base	Interamente sostituito
Avvertenze per l'investitore	Interamente sostituite
Sezione 3 - Nota di Sintesi	Sezione B – Emittente = interamente sostituita
	Sezione D – Rischi = interamente sostituito il punto D.2 ("Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente")
Sezione 5 - Documento di Registrazione	Interamente sostituito
Sezione 6 – Copertine Modello delle Condizioni Definitive	Interamente sostituite

Ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.), gli investitori che – prima della pubblicazione del presente Supplemento – abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere strumenti finanziari hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi decorrenti dalla data di pubblicazione del Supplemento ovvero dalla data di pubblicazione dell'avviso, se successivo, di revocare la loro accettazione mediante richiesta scritta indirizzata all'Emittente.

Il diritto di revoca si applica a coloro che hanno sottoscritto

- Cassa Padana "Tasso Fisso" 28/04/2016-28/04/2021 1,00% - Isin IT0005177669
- Cassa Padana "Tasso Fisso" 28/04/2016-28/04/2022 1,25% - Isin IT0005177677
- Cassa Padana "Tasso Fisso" 15/07/2016-15/07/2021 0,75% - Isin IT0005203895 (in collocamento)
- Cassa Padana "Tasso Fisso" 15/07/2016-15/07/2022 1,00% - Isin IT0005203887 (in collocamento)

successivamente al 24/5/2016, data di notifica dell'esito della verifica ispettiva, nonché ai soggetti che a tale data, avendo sottoscritto le Obbligazioni, non avevano ancora ricevuto i titoli.

3 – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE

Il frontespizio del Prospetto di Base è integralmente sostituito dal presente:



Sede Legale: Via Garibaldi 25, 25024 - Leno (BS)

Tel. 030/90401- Fax 030/9068361 - Sito Internet: www.cassapadana.it

Cod. ABI 8340 - C.F./P.IVA 01741030983

Iscr. Albo Società Cooperative n. A164205 - Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238

Capitale sociale e Riserve euro 240.359.000 (dati al 31/12/2015)

PROSPETTO DI BASE

relativo al programma di emissione di obbligazioni denominate

“CASSA PADANA TASSO VARIABILE”

“CASSA PADANA TASSO FISSO”

“CASSA PADANA TASSO STEP UP”

“CASSA PADANA ZERO COUPON”

Emittente e responsabile del Collocamento: **Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa.**

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016 (approvato con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016), come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 09/08/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota numero 0072620/16 del 04/08/2016.

In occasione dell’offerta degli strumenti finanziari il Prospetto di Base ed il Primo Supplemento devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni/documentazioni indicate come incluse mediante riferimento nel Prospetto medesimo, alle condizioni definitive riferite all’offerta (le “**Condizioni Definitive**”) e alla relativa nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”).

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**” e/o il “**Prospetto**”) della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa (“**Cassa Padana**”, “**Emittente**” e/o “**Banca**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE (“**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità al Regolamento 809/2004/CE e alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente integrati e modificati.

Il Prospetto di Base ha ad oggetto il programma di emissione (il “**Programma**”) di quattro tipologie di prestiti obbligazionari, denominati “Cassa Padana Tasso Variabile”, “Cassa Padana Tasso Fisso”, “Cassa Padana Tasso Step Up” e “Cassa Padana Zero Coupon” e sarà valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione da parte della Consob.

Nell’ambito del Programma la Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa potrà emettere, in una o più serie di emissioni (ciascuna un “**Prestito Obbligazionario**” o un “**Prestito**”), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad euro 100.000 (le “**Obbligazioni**” e ciascuna una “**Obbligazione**”) aventi le caratteristiche indicate nel Prospetto di Base.

In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive e la relativa Nota di Sintesi che riporteranno i termini e le condizioni degli stessi, e che saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.cassapadana.it, nell'[apposita sezione](#) dedicata ai prestiti obbligazionari.

All'interno del presente Prospetto di Base, l'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione "Fattori di Rischio", così come riportati e in seguito integrati dal relativo Supplemento

Si sottolinea inoltre che, all'interno del documento, le espressioni che vengono contemporaneamente definite con la lettera iniziale maiuscola e tra virgolettato, manterranno sempre lo stesso significato.

Il Prospetto di Base, le Condizioni Definitive di ciascun Prestito e relativa Nota di Sintesi, sono a disposizione del pubblico gratuitamente in forma cartacea presso la sede legale e tutte le dipendenze dell'Emittente, la Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa (Leno, Via Garibaldi, 25), e sono consultabili sul sito Internet dell'Emittente www.cassapadana.it.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso (compreso il presente Supplemento) e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti per una descrizione completa dei quali si rinvia rispettivamente alla Sezione 5 - Documento di Registrazione - Capitolo 3 e alla Sezione 6 - Nota Informativa - Capitolo 2 del Prospetto di Base.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto segue:

- i) L'Emittente è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi ad ampio raggio da parte della Banca d'Italia dal 08/02/2016 al 15/04/2016, ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).
L'organo di vigilanza ha quindi comunicato in data 24/05/2016 l'esito della verifica ispettiva conclusasi con un giudizio parzialmente sfavorevole (corrispondente ad un livello 3 su una scala da 1-favorevole a 4-sfavorevole) scaturito da un debole sistema reddituale e da una rilevante esposizione ai principali fattori di rischio.
In data 13 giugno 2016 l'Emittente ha inviato le proprie considerazioni ed è in attesa delle successive valutazioni da parte di Banca d'Italia.
Durante l'accertamento l'organo di vigilanza ha valutato la banca con riferimento ai seguenti aspetti: (a) strategia, governo, controlli; (b) rischio di credito; (c) rischi finanziari; (d) rischi operativi.
L'Emittente ha avviato, già in corso di ispezione, l'adozione di interventi che hanno interessato l'assetto organizzativo e di controllo della Banca per cercare di sanare le criticità sopra rilevate dagli ispettori della Banca d'Italia. In particolare, in corso di ispezione, l'Emittente ha elaborato più conservativi criteri di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati. I risultati della verifica di un'ampia porzione del portafoglio effettuata sulla base di tali nuovi criteri (nuove sofferenze per 21,8 milioni di euro e previsioni di perdita per euro 27,8 milioni) sono stati formalizzati dal C.d.A. il 12/04/2016 e contabilizzati a valere sul risultato del primo semestre 2016.
Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione" (Sezione 5, Paragrafo 3 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza"**.
- ii) L'Emittente ha chiuso l'esercizio 2015, a seguito di un calo del Margine di Intermediazione, con un risultato netto negativo (perdita d'esercizio) per Euro 536.000.
Si segnala che l'eventuale protrarsi della crisi economica potrebbe avere effetti negativi sia in termini di minori volumi intermediati sia di ulteriori rettifiche, che potrebbero quindi comportare un risultato negativo anche negli esercizi successivi. Su tale situazione di incertezza potrebbero incidere inoltre l'esito dell'ispezione di Banca d'Italia ed i cambiamenti derivanti dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo.
Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione" (Sezione 5, Paragrafo 3 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso alla perdita d'esercizio"**.

- iii) Nel corso del 2015 la gestione delle comparto crediti dell'Emittente ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito sia rispetto all'anno precedente che rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario per classe dimensionale di appartenenza; tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove opera. In particolare si è registrato un peggioramento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi sia rispetto all'anno precedente che ai dati di sistema; è aumentato, altresì, il peso delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi in peggioramento sia rispetto all'anno precedente che ai dati di sistema; si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati permangono significativamente inferiori rispetto al sistema. Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione"(Sezione 5, Paragrafo 3 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito"**.
- iv) Le novità introdotte dalla riforma del settore delle banche di credito cooperativo di cui alla legge 49 del 2016 sono consistenti e hanno avuto ed avranno un impatto significativo sull'Emittente e sulla sua situazione economica e patrimoniale nonché sulle sue prospettive future. A seguito della decisione dell'Assemblea Ordinaria avvenuta in data 29 maggio 2016 il C.d.A. dell'Emittente, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legge 18 del 2016 convertito dalla citata Legge, ha deliberato in data 31 maggio 2016 di esercitare la c.d. "way out" ossia ha deliberato, in base a quanto previsto dalla nuova disciplina, di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione al conferimento dell'azienda bancaria (ivi comprese la titolarità delle obbligazioni oggetto di offerta del presente Prospetto di Base) in una società per azioni di nuova costituzione (Cassa Padana S.p.A.) che a sua volta ha deliberato in data 10 giugno di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Si evidenzia che la competenza deliberativa in merito alle citate autorizzazioni coinvolge anche la BCE che rilascia l'autorizzazione su progetto di decisione inviato dalla Banca d'Italia. In relazione all'esercizio della Way Out all'esito delle eventuali autorizzazioni della Banca d'Italia/BCE, la Banca sarà tenuta a versare al bilancio dello Stato un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto al 31 dicembre 2015 come risultante dal bilancio riferito a tale data, pari a circa 48,05 milioni di Euro. L'effettuazione di tale esborso produrrà significativi impatti negativi sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente e della sua controllata. In proposito il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente 31 maggio 2016 in prospettiva della Way Out, ipotizza che il CET1 Ratio coincidente con il TCR di Cassa Padana SpA si attesti al 16,2% a fine 2017 nello scenario di base e al 15,9% nel worst case a fronte del 18,8% di Cassa Padana Bcc stimato al 31/12/2016. Si precisa che tali dati contemplano sia il versamento del 20% del patrimonio netto a seguito dell'autorizzazione alla Way Out sia le nuove sofferenze (per 21,8 milioni di euro) e previsioni di perdita (per euro 27,8 milioni) indicate nel punto i). Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione"(Sezione 5, Paragrafo 3 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso all'esercizio della c.d. Way Out a seguito della riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)"**.
- v) L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani dell'area Euro. Situazioni di volatilità e tensione su tali mercati possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento di Registrazione"(Sezione 5, Paragrafo 3 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso all'esposizione dell'emittente al debito sovrano"**.
- vi) L'investimento nelle obbligazioni comporta il rischio di perdite, anche integrale, del capitale investito o di conversione in azioni, laddove, nel corso della vita delle obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto come definito dall'art 17, comma 2, del DLgs 180 del 16/11/2015. In particolare, in tale caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il cd "Bail-in" o "Salvataggio interno" ai fini della gestione della crisi della banca. Laddove sia applicato lo strumento del bail-in, l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. La nuova disciplina in materia di crisi degli enti creditizi non consente più il ricorso a sostegni finanziari pubblici a favore della banca in difficoltà se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Per ulteriori dettagli si rinvia alla "Nota Informativa" (Sezione 6, Paragrafo 2 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e al "Rischio di credito per il sottoscrittore"**.

vii) Le obbligazioni non saranno oggetto di una domanda di ammissione alla quotazione in alcun mercato regolamentato; per le stesse non è prevista la negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'Emittente opererà in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente si impegna al riacquisto delle obbligazioni ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID) ma entro certi limiti dimensionali riferiti ad un controvalore giornaliero della singola emissione, ad una percentuale massima per singola emissione e ad una percentuale massima sul totale emesso. L'assenza di un mercato di negoziazione e i limiti al riacquisto da parte dell'Emittente potrebbero creare delle difficoltà di smobilizzo delle obbligazioni sottoscritte.

Pertanto sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza.

Per ulteriori dettagli si rinvia al "Nota Informativa" (Sezione 6, Paragrafo 2 del Prospetto di Base) e allo specifico **"Rischio di liquidità"**

4 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE 3 DELLA “NOTA DI SINTESI”

4.1 Modifiche alla Sezione B (“Emittente”)

A far data dal deposito presso la Consob del presente Supplemento, l’intera “Sezione B - Emittente” della Nota di Sintesi del Prospetto di Base si intende sostituita come segue:

Sezione B – Emittente		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	Denominazione legale: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa Denominazione Commerciale: Cassa Padana
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione	La Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Leno (BS), regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la propria attività nel territorio di competenza ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza. La Banca ha sede legale nel comune di Leno (BS) in Via Garibaldi, 25 (recapito telefonico 030/90401) ove svolge in via principale la propria attività.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>Le novità introdotte dalla riforma del settore delle banche di credito cooperativo di cui alla legge 49 del 2016 sono consistenti e hanno avuto ed avranno un impatto significativo sull'Emittente e sulla sua situazione economica e patrimoniale nonché sulle sue prospettive future. A seguito della decisione dell'Assemblea Ordinaria avvenuta in data 29 maggio 2016 il C.d.A. dell'Emittente, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legge 18 del 2016 convertito dalla citata Legge, ha deliberato in data 31 maggio 2016 di esercitare la c.d. “way out” ossia ha deliberato, in base a quanto previsto dalla nuova disciplina, di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione al conferimento dell'azienda bancaria (ivi comprese la titolarità delle obbligazioni oggetto di offerta) in una società per azioni di nuova costituzione (Cassa Padana S.p.A.) che a sua volta ha deliberato in data 10 giugno 2016 di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.</p> <p>Si evidenzia che la competenza deliberativa in merito alle citate autorizzazioni coinvolge anche la BCE che rilascia l'autorizzazione su progetto di decisione inviato dalla Banca d'Italia. In relazione all'esercizio della Way Out all'esito delle eventuali autorizzazioni della Banca d'Italia/BCE, la Banca sarà tenuta a versare al bilancio dello Stato un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto al 31 dicembre 2015 come risultante dal bilancio riferito a tale data, pari a circa 48,05 milioni di Euro. L'effettuazione di tale esborso produrrà significativi impatti negativi sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente e della sua controllata. In proposito il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 maggio 2016 in prospettiva della Way Out, ipotizza che il CET1 Ratio coincidente con il TCR di Cassa Padana SpA si attesti al 16,2% a fine 2017 nello scenario di base e al 15,9% nel worst case a fronte del 18,8% di Cassa Padana Bcc stimato al 31/12/2016.</p> <p>Si precisa che tali dati contemplano sia il versamento del 20% del patrimonio netto a seguito dell'autorizzazione alla Way Out sia le nuove sofferenze (per 21,8 milioni di euro) e previsioni di perdita (per euro 27,8 milioni) indicate nel “Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza”.</p> <p>In caso di bocciatura dell'istanza da parte di Banca d'Italia l'Emittente potrà aderire ad un gruppo bancario cooperativo come sopra descritto.</p> <p>Ad esclusione dell'impegno finanziario previsto per l'eventuale Way Out, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p>
B.5	Appartenenza ad un gruppo	Cassa Padana è la capogruppo del gruppo bancario “Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo” e le partecipazioni di controllo sono unicamente in società strumentali non finanziarie.

		In particolare, l'Emittente detiene (tra le altre partecipazioni) l'intero capitale sociale di cinque società, due delle quali svolgono attività avente carattere ausiliario del socio Cassa Padana e che sono: <ul style="list-style-type: none"> - Lob Software Srl, costituita per la gestione delle procedure di comunicazione interna e del portale web della Cassa Padana; - Immobiliare Villa Seccamani Srl, costituita per l'acquisto e la gestione degli immobili strumentali di Cassa Padana, nonché per l'acquisizione di immobili per recupero crediti della stessa. 																																								
B.9	Previsioni o stima degli utili	NON APPLICABILE. L'Emittente non fornisce a soggetti terzi alcun dato relativo a previsioni o stime degli utili futuri.																																								
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Con riferimento agli esercizi 2014 e 2015, la Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, redigendo apposite relazioni per il Bilancio d'Esercizio dell'Emittente e il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Cassa Padana.																																								
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'emittente tratti dai bilanci al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 sottoposti a revisione. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p><u>PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI ALL'EMITTENTE</u></p> <p>Tabella 1 - Indicatori patrimoniali e Fondi Propri.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori Basilea III [1]</th> <th>31/12/15</th> <th>31/12/14</th> <th>Coefficienti Minimi Normativi [4]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td>242.536</td> <td>244.307</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET 1)</td> <td>242.536</td> <td>242.355</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)</td> <td>0</td> <td>1.952</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio)</td> <td>20,35%</td> <td>19,16%</td> <td>7,00%</td> </tr> <tr> <td>Tier One Capital Ratio</td> <td>20,35%</td> <td>19,16%</td> <td>8,50%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>20,35%</td> <td>19,32%</td> <td>10,50%</td> </tr> <tr> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA) [2]</td> <td>1.191.588</td> <td>1.264.803</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo</td> <td>45,34%</td> <td>50,09%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Leverage Ratio [3]</td> <td>9,16%</td> <td>9,19%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>[1] I dati non espressi in percentuale sono espressi in migliaia di Euro [2] La banca non utilizza modelli interni ai fini del calcolo dell'importo delle attività ponderate per il rischio. [3] Il valore minimo previsto dalle autorità di vigilanza per tale indicatore è attualmente pari al 3% [4] La Disciplina Basilea III prevede che dal 1° gennaio 2014 gli intermediari sono tenuti a detenere un requisito aggiuntivo a titolo di "riserva di conservazione di capitale" (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5% delle attività di rischio ponderate. Il Buffer rappresenta un ulteriore cuscinetto a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del Sistema Bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.</p>	Indicatori Basilea III [1]	31/12/15	31/12/14	Coefficienti Minimi Normativi [4]	Fondi Propri	242.536	244.307		Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET 1)	242.536	242.355		Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	0	1.952		Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio)	20,35%	19,16%	7,00%	Tier One Capital Ratio	20,35%	19,16%	8,50%	Total Capital Ratio	20,35%	19,32%	10,50%	Arrività ponderate per il rischio (RWA) [2]	1.191.588	1.264.803		Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	45,34%	50,09%		Leverage Ratio [3]	9,16%	9,19%	
Indicatori Basilea III [1]	31/12/15	31/12/14	Coefficienti Minimi Normativi [4]																																							
Fondi Propri	242.536	244.307																																								
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET 1)	242.536	242.355																																								
Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	0	1.952																																								
Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio)	20,35%	19,16%	7,00%																																							
Tier One Capital Ratio	20,35%	19,16%	8,50%																																							
Total Capital Ratio	20,35%	19,32%	10,50%																																							
Arrività ponderate per il rischio (RWA) [2]	1.191.588	1.264.803																																								
Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	45,34%	50,09%																																								
Leverage Ratio [3]	9,16%	9,19%																																								

Con Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 si è introdotto nel nostro sistema giuridico, a far data dal 01/01/2014, l'insieme di regole comunitarie definite dal Comitato di Basilea ("Basilea 3"). Tali regole sono volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock sistemici che potrebbero pregiudicarne la stabilità (mediante, a titolo esemplificativo, miglioramenti nella gestione del rischio, della governance, della trasparenza).

L'attuazione della nuova disciplina prudenziale è stata accompagnata da un regime di applicazione transitorio (c.d. "Phase-in arrangements") che ha interessato, tra l'altro, nuove modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e con nuovi livelli minimi per i relativi indicatori.

Con riferimento in particolare all'adeguatezza patrimoniale, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri", ora costituiti da:

- Capitale di Classe 1 – TIER 1 = costituito dalla somma del capitale "primario" (Common Equity Tier 1, o CET1) e del cosiddetto capitale "aggiuntivo" (Additional Tier 1, o AT1);
- Capitale di Classe 2 – TIER 2.

A regime, il livello minimo del CET1 imposto da Basilea 3 è pari al 4,5%.

E' stato inoltre previsto il cosiddetto "Buffer di conservazione del capitale", che rappresenta un cuscinetto aggiuntivo del 2,5%.

Rispetto a quanto indicato sopra, a seguito di tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono quindi livelli minimi pari al 7% per il CET1, all' 8,5% per il TIER1 Capital Ratio, e al 10,5% per il Total Capital Ratio.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 26/08/2015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015. In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);
- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);
- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".

I ratios patrimoniali di Cassa Padana alla data del 31/12/2015 risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.

Al fine di stimare l'ammontare delle "Attività di rischio ponderate", l'Emittente utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa in vigore.

Come si evince dalla Tabella 1, al 31/12/2015 i Fondi propri evidenziano un decremento di valore 1,771 milioni di euro rispetto al 31/12/2014, una diminuzione riconducibile in maniera prioritaria al rimborso di elementi computabili nel Capitale di Classe 2.

Con riferimento infine al Leverage Ratio, esso è dato dal rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il valore complessivo dell'esposizione per cassa e fuori bilancio secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,16% al 31/12/2015, contro il 9,19% al 31/12/2014.

INFORMAZIONI SULLA QUALITA' DEGLI IMPIEGHI DELL'EMITTENTE

Tabella 2A – Principali indicatori di rischio creditizia consolidati

Nel corso del 2015 la gestione le comparto crediti dell'Emittente ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito sia rispetto all'anno precedente che rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario per classe dimensionale di appartenenza; tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove opera .

Principali indicatori di rischiosità creditizia	Banca 31/12/2015	Sistema Banche Minori 31/12/2015 [1]	Banca 31/12/2014	Sistema Banche Minori 31/12/2014 [2]
Sofferenze lorde/impieghi lordi	10,96%	10,50%	10,24%	8,60%
Sofferenze nette/impieghi netti	8,12%	4,8% [4]	7,75%	4,5% [3]
Rapporto di copertura delle sofferenze	30,14%	55,30%	27,85%	52,10%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	23,69%	18,70%	21,20%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	19,62%	10,8% [4]	17,86%	10,8% [3]
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	21,86%	40,80%	19,77%	36,50%
Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile)	38,87%	n.d.	40,35%	n.d.
Costo del Rischio [5]	2,79%	n.d.	3,20%	n.d.

[1] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2016).

[2] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2015).

[3] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2014 - Appendice”, Tavola "a13.14" (pubblicazione del 26/05/2015). Dato riferito all'intero sistema.

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2016). Dato riferito all'intero sistema.

[5] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale “Rettifiche su crediti” (così come riportato alla voce 130a del Conto Economico) e l'ammontare dei “Crediti netti verso clientela”.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2015 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari a 10,96% (rispetto al 10,24% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 8,12% (rispetto al 7,75% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi è pari a 23,69% (rispetto al 21,20% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 19,62% (rispetto al 17,86% di dicembre 2014); si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati permangono significativamente inferiori rispetto al sistema.

Tabella 2B – Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti

Nella tabella che segue viene rappresentato un dettaglio con la composizione dei crediti deteriorati:

Crediti deteriorati (dati in migliaia di Euro)	Banca 31/12/2015 [*]		Crediti deteriorati (dati in migliaia di Euro)	Banca 31/12/2014	
	Importo Lordo	Importo Netto		Importo Lordo	Importo Netto
Sofferenze	133.435	93.224	Sofferenze	138.141	99.671
Inadempienze probabili Lorde (ex Incagli)	131.234	109.308	Incagli	115.799	98.769
Inadempienze probabili Forbome (ex Crediti ristrutturati)	58.229	49.377	Crediti ristrutturati	11.394	10.729
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (ex Crediti scaduti)	23.684	22.790	Crediti scaduti	20.795	20.379
Totale crediti deteriorati	288.353	225.322	Totale crediti deteriorati	286.129	229.548
Totale crediti in Bonis	928.791	923.264	Totale crediti in Bonis	1.063.375	1.055.725
Totale crediti verso clienti	1.217.144	1.148.586	Totale crediti verso clienti	1.349.503	1.285.273

[*] Al 31/12/2015 i dati vengono riportati secondo la nuova classificazione prevista dal 7° aggiornamento della circolare n. 272 della Banca d'Italia. Al fine di agevolare il confronto dei dati vengono indicate tra parentesi le precedenti classificazioni ora sostituite dalla citata circolare.

Gli incrementi che sono evidenziati nella tabella dei “Crediti Deteriorati” sono generalizzati per l'intero comparto delle partite deteriorate, da ricondurre principalmente alla difficile situazione congiunturale che ha colpito indistintamente quasi tutti i settori dell'economia. I crediti deteriorati lordi a fine 2015 ammontano a 288,3 milioni, contro i 286,1 milioni dell'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 225,3 milioni (contro i 229,5 milioni del precedente esercizio). Nel 2015 le sofferenze lorde diminuiscono e sono pari a 133,43 milioni di euro, in calo del

3,41% rispetto al 2014.

Le sofferenze nette sono passate da 99,6 milioni del 2014 ai 93,2 milioni del 2015, con un calo di 3,4 milioni.

Le posizioni incagliate lorde sono pari a 131,2 milioni e hanno subito un aumento di 15,5 milioni rispetto al 2014.

Non Performing Exposure e Forbearance

Si segnala infine che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di "Attività finanziarie deteriorate", allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di *Implementing Technical Standards*).

Le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate. La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato *Non-performing exposures* di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio, incaglio oggettivo, inadempiente persistente e crediti ristrutturati.

L'Emittente ha ultimato il processo di adattamento ai nuovi principi tecnici definiti all'EBA attraverso significativi interventi sulle politiche, sui processi e sulle procedure aziendali che hanno portato alla definizione di un modello metodologico per l'individuazione delle esposizioni oggetto di concessioni, mediante la classificazione delle misure di forbearance e la definizione di parametri per la valutazione dello status di difficoltà finanziaria; la definizione di forbearance dell'EBA sta pertanto trovando applicazione alle esposizioni della Banca.

A dicembre 2015 l'Emittente è stato quindi in grado di individuare le forborne exposure "non performing", il cui valore è stato inviato alla Banca d'Italia tramite i consueti flussi informativi.

La seguente tabella indica, alla data del 31 dicembre 2015 l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro) al 31 dicembre 2015	Lordo	Rettifiche	Netto
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*) (forborne non performing)	72.711	10.479	62.232
Esposizioni in bonis rinegoziate (**) (forborne performing)	123.776	1.192	122.584

(*) Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(**) Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis

Tabella 2C - Grandi Rischi

Grandi Rischi/Esposizioni	31/12/15	31/12/14
Valore di Bilancio (in migliaia di Euro)	1.285.906	1.067.258
Valore Ponderato (in migliaia di Euro)	465.506	376.903
Numero	5	6
Valore di Bilancio / Impieghi Netti ("da voce 20 a voce 70 Attivo")	53,82%	46,00%

Per "grandi rischi" si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Emittente.

Al 31/12/2015 le Grandi Esposizioni sono costituite da numero 5 posizioni che ammontano ad un totale di Euro 1.285.906 (dato in migliaia di euro), il cui valore ponderato è pari ad Euro 465.506 (dato in migliaia di euro).

Le 5 posizioni sono riferibili a controparti istituzionali. Si tratta, nello specifico, del Ministero del Tesoro Italiano e del Ministero del Tesoro Greco (in virtù dei titoli sovrani

acquistati a titolo di investimento nell'ambito del portafoglio di proprietà della Banca). Le restanti tre posizioni sono riferibili a forme di impiego della liquidità depositata a banche (trattasi quindi di posizioni intrattenute con intermediari vigilati).

Nessun grande rischio è riferibile a una controparte "clientela": si ritiene quindi che, ad alla data di redazione del presente documento, non sussista alcun specifico rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività.

L'indice Grandi Esposizioni (Valore di Bilancio/Impieghi Netti) comprende al numeratore le esposizioni di bilancio riferite ai nominativi rilevanti, mentre al denominatore vengono considerati gli impieghi netti verso clientela. Come si nota, la tabella esposta evidenzia al 31/12/2015 un peggioramento di tale indice, passato dal 46,00% al 53,82%.

INFORMAZIONI SULL'ESPOSIZIONE BANCARIA AL RISCHIO SOVRANO

Tabella 3: Esposizione in titoli di debito nei confronti degli Stati Sovrani.

Paese emittente	31/12/2015		31/12/2014		
	Italia	Grecia	Italia	Germania	Franca
Rating Moody's	Baa2	Caa3	Baa2	AAA	Aa1
Rating S&P	BBB-	B-	BBB-	AAA	AA
Rating Fitch	BBB+	CCC	BBB+	AAA	AA+
Valore nominale	675.000.000	64.600.000	382.300.000	200.000.000	50.000.000
Valore di bilancio	740.001.400	54.598.100	388.295.970	227.474.530	57.516.080
Fair value	736.391.300	53.219.660	384.620.160	225.117.000	56.838.000
Di cui strutturati	0	0	0	0	0
Classe di appartenenza [1]	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	87,07%	6,42%	53,51%	31,35%	7,93%

[1] = il portafoglio AFS (Available for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31/12/2015 la maggior concentrazione di portafoglio in termini di emittente nei confronti di un debitore sovrano riguarda ancora lo Stato Italiano, ed è pari al 87,07% del portafoglio. L'ultima agenzia di rating ad aver rivisto il giudizio sul debito pubblico italiano è stata Standard & Poor's, che in data 05/12/2014 ha abbassato il giudizio portandolo all'attuale livello di BBB-.

Alla stessa data, tra gli investimenti dell'Emittente, vi sono titoli obbligazionari dello Stato Greco, emessi quindi da un paese considerato "periferico" dell'area Euro. Alla data di redazione del presente documento l'ultima agenzia di rating ad aver rivisto il giudizio sul debito pubblico greco è stata Standard & Poor's, che in data 22/01/2016 ha alzato il giudizio sul debito greco al livello di "B-", rating che (in ogni caso) identifica le obbligazioni con elevato rischio speculativo.

Al 31/12/2015, l'Emittente non detiene titoli di debito "strutturati" emessi dai Governi né ha erogato "prestiti" a favore dei Governi.

INFORMAZIONI SULLA LIQUIDITA' DELLA BANCA

Tabella 4 : Indicatori del rischio di liquidità

Indicatori del Rischio di Liquidità	31/12/15	31/12/14
Loan to Deposit Ratio [1]	75,91%	79,58%
Liquidity Coverage Ratio (LCR) [2]	130,88%	672,05%
Net Stable Funding Ratio (NSFR) [3]	159,28%	157,15%

		<p>[1] Il <i>Loan to Deposit Ratio</i> esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi e l'ammontare totale della base di depositi.</p> <p>[2] Il <i>Liquidity Coverage Ratio</i> esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili (cassa e titoli liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normale funzionamento.</p> <p>Per l'indicatore LCR e' previsto un valore minimo del 70% a partire dal 1 gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR").</p> <p>[3] Il <i>Net Stable Funding Ratio</i> è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (passivo della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo.</p> <p>Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.</p> <p>Il Regolamento (UE) n.575/2013 ("CRR") dettaglia i nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità introdotti da Basilea 3, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (<i>Liquidity Coverage Requirement - LCR</i>) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (<i>Net Stable Funding Ratio - NSFR</i>), oltre che sui principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.</p> <p>Il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 (RD-LCR) integra il Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità (LCR) per gli enti creditizi. Gli indici attuali si basano sui dati segnalati mensilmente tramite la base informativa L1 (Matrice informativa di segnalazione del Rischio di Liquidità) a Banca d'Italia.</p> <p>Al riguardo si ricorda che il requisito di copertura della liquidità è stato introdotto gradualmente secondo il calendario stabilito all'articolo 460, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 575/2013, iniziando con un minimo del 60 % a partire dal 1° ottobre 2015, per poi salire al 70% dal 1° gennaio 2016 e arrivare al 100% il 1° gennaio 2018.</p> <p>L'entrata in vigore del <i>Net Stable Funding Ratio</i> (che ha come obiettivo quello di prevenire potenziali squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo, rafforzando gli incentivi per una banca a finanziare le proprie attività con le fonti di provvista più stabile) è previsto invece dal 1° gennaio 2018.</p> <p>I valori del "<i>Loan to Deposit Ratio</i>" sono stati conteggiati utilizzando aggregati estratti dal Bilancio Consolidato al 31/12/2015 e 31/12/2014 soggetti a revisione (pag.22 del Bilancio Consolidato 31/12/2015).</p> <p>Si segnala che in tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (cosiddetto <i>Market Liquidity Risk</i>) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31/12/2015 un ammontare totale di titoli stanziabili presso la BCE (al netto degli eventuali haircut applicati dalla Banca Centrale) pari ad Euro 729.686 (dati in migliaia di euro) di cui Euro 668.386 (dati in migliaia di euro) già dati in garanzia alla BCE.</p> <p>Tali strumenti finanziari sono costituiti per la maggior parte da titoli stanziabili che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.</p> <p>Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il <i>Funding Liquidity Risk</i> né il <i>Market Liquidity Risk</i> comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.</p> <p>Tabella 5 : Operazioni di finanziamento presso la BCE in essere al 31/12/2015.</p> <p>L'Emittente accede alle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE sia tramite Banca d'Italia che per il tramite di Iccrea Banca, utilizzando la tecnica del "pool di collateral", mantenendo presso la BCE attività eleggibili per un valore almeno pari alle operazioni di raccolta poste in essere.</p> <p>Il funzionamento del "pool di collateral" non permette di identificare specifici titoli a fronte delle singole operazioni di rifinanziamento, ma opera secondo una logica indistinta di capienza dello stesso pool rispetto all'esposizione netta presso la Banca Centrale.</p>
--	--	---

Operazioni rifinanziamento presso la BCE in essere al 31/12/2015	Data Decorrenza	Quantità	Data Scadenza
Operazioni di rifinanziamento T-LTRO	24/09/2014	83.000.000	26/09/2018
Operazioni di rifinanziamento T-LTRO	17/12/2014	2.000.000	26/09/2018
Operazioni di rifinanziamento T-LTRO	24/06/2015	13.000.000	26/09/2018
TOTALE operazioni di rifinanziamento T-LTRO		98.000.000	
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	29/10/2015	50.000.000	28/01/2016
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	13/11/2015	125.000.000	31/03/2016
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	13/11/2015	125.000.000	30/04/2016
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	26/11/2015	100.000.000	26/05/2016
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	26/11/2015	100.000.000	26/05/2016
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	26/11/2015	100.000.000	25/02/2016
TOTALE operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi		600.000.000	
TOTALE GENERALE		698.000.000	

Al 31/12/2015, nell'ambito della propria attività, l'Emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento della BCE per complessivi 698 milioni. L'importo di 98 milioni è riconducibile alle aste straordinarie a lungo termine (T-LTRO) effettuate dall'autorità monetaria a partire da Settembre 2014; i restanti 600 milioni sono stati integrati successivamente mediante la regolare partecipazione alle aste a 3/6 mesi (operazioni poste in essere direttamente con la Banca Centrale per 100 milioni e per il tramite di Iccrea per 500 milioni).

Tabella 6: Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2014 e al 31/12/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book), essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero.

A tal proposito, si segnala che, con riferimento all'esposizione dell'Emittente ai Rischi di Mercato, la situazione del VaR dell'emittente è la seguente:

	31/12/15	31/12/14
Value at Risk dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario.	9.689.345	4.982.753

Tale indicatore esprime la perdita massima potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato, dati un determinato orizzonte temporale e una definita probabilità. L'Emittente detiene nel proprio portafoglio titoli ed obbligazioni che potrebbero comportare perdite derivanti dalla diminuzione dei prezzi di mercato, che potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come espressamente previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

Tabella 7: Principali dati del conto economico

Principali dati di Conto Economico (importi in migliaia di euro)	31/12/15	31/12/14	Variazione % 2014-2015
Margine di Interesse	37.553	40.121	-6,40%
Margine di Intermediazione	93.670	114.821	-18,42%
Risultato netto gestione finanziaria	60.778	72.492	-16,16%
Costi Operativi	59.420	57.863	2,69%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	346	13.870	-97,51%
Utile netto di esercizio	-536	9.309	-105,76%

Il Conto economico 2015 evidenzia un risultato netto negativo di 536.000 euro, in sensibile calo rispetto a 9,3 milioni del 2014.

Il “Margine di Interesse” diminuisce del 6,4%. Gli interessi passivi quanto gli interessi attivi si riducono nei valori assoluti e rispettivamente del 33,21% e del 18,13%. Prosegue anche nel 2015 la riduzione del margine di circa 2,6 milioni in valore assoluto, conseguenza anche di un effetto volumi oltre che di tassi, sempre in costanza di livelli molto bassi dei parametri di indicizzazione del tasso sugli impieghi e di un costo della raccolta sempre influenzato dall’andamento del mercato finanziario.

Il “Margine di intermediazione”, pari a 93 milioni e 670 mila euro, diminuisce del 18,42% rispetto all’esercizio precedente. Questo risultato è sostanzialmente dovuto ad un risultato di minore portata rispetto al 2014 conseguito sul margine dell’attività finanziaria, che ha appesantito (con la riduzione del margine di interesse) l’utile netto di esercizio.

Il “Risultato netto della gestione finanziaria” è pari a 60,7 milioni (in calo rispetto al 2014 del 16,16%). Tale valore è il risultato di rettifiche conseguenti al deterioramento di crediti verso “clientela”, che derivano in modo preponderante da svalutazioni analitiche ovvero relative ad analisi specifiche per singola posizione deteriorata. L’ammontare complessivo delle rettifiche di valore operate nell’anno 2015 è pari a 32,8 milioni (in calo del 22,29% rispetto all’esercizio precedente) e sono costituite in maniera preponderante dalle rettifiche su crediti pari a 32,092 milioni.

I “Costi Operativi” risultano in aumento del 2,69% a 59,4 milioni anche a seguito dell’aumento significativo (12,02%) delle “Altre spese amministrative”: tali spese accolgono infatti l’importo di 1,687 milioni versati al Fondo di Risoluzione Nazionale per il programma di risoluzione della crisi di alcune banche già in amministrazione straordinaria.

Stabile, in valore assoluto, la voce per “Accantonamenti ai fondi rischi” per far fronte a possibili impegni futuri.

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE

Tabella 8: Principali dati di stato patrimoniale

La seguenti tabelle espongono i principali indicatori di Stato Patrimoniale, le cui informazioni di dettaglio al 31/12/2015 sono riportate nella Parte B (“Informazioni sullo Stato Patrimoniale”) del Bilancio consolidato d’Esercizio 2015.

Principali indicatori di Stato Patrimoniale (importi in migliaia di euro)	31/12/15	31/12/14	Variazione % 2014-2015
Totale Raccolta Diretta Clientela	1.603.335	1.695.680	-5,45%
Totale Raccolta Indiretta Clientela	614.733	524.612	17,18%
Attività Finanziarie	816.099	694.760	17,46%
Totale Impieghi Clientela	1.148.586	1.285.273	-10,63%
Totale Attivo	2.628.070	2.524.933	4,08%
Posizione Interbancaria Netta	-305.181	-188.403	61,98%
Patrimonio netto	239.808	247.020	-2,92%
<i>di cui Capitale Sociale</i>	<i>19.159</i>	<i>18.956</i>	<i>1,07%</i>

La raccolta complessiva, pari a circa 2,2 miliardi, si mantiene stabile sui livelli del 2014, nonostante un parziale travaso dalla raccolta diretta alla raccolta indiretta.

La “Raccolta diretta” è pari a 1,603 miliardi e diminuisce su base annua del 5,45%, registrando (come per l’esercizio precedente) una crescita nelle forme di deposito a breve e un calo nelle forme di deposito vincolate e a scadenza.

In coerenza con le tendenze generali di sistema il gruppo ha operato una revisione in diminuzione delle condizioni applicate, in specie sulle partite più onerose. L’azione è stata agevolata da una minore necessità di funding, in ragione della favorevole situazione di tesoreria e dell’andamento degli impieghi. La clientela ha quindi privilegiato gli strumenti finanziari più liquidi ma ha pure riservato particolare interesse al risparmio gestito.

Gli impieghi, pari a 1,148 miliardi, si riducono del 10,63% in relazione ad una ricercata riduzione del rischio credito. Prosegue quindi il trend di ridimensionamento degli Impieghi, riconducibile principalmente alla perdurante situazione di crisi economica in atto.

Con riferimento al “Patrimonio Netto” si registra variazione negativa del 2,92%. La diminuzione è principalmente connessa alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell’esercizio 2015.

		<p>Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento interbancario netto dell'Emittente si presentava pari a 305,2 milioni di euro a fronte dei 188,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014.</p> <p>L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 698 milioni, a cui l'Emittente ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.</p> <p>In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta per operazioni di T-LTRO per un ammontare complessivo pari a 98 milioni.</p> <p>L'emittente ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation – TLTRO) varato dalla BCE. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte dell'Emittente dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnaletici a riguardo definiti dalla BCE.</p> <p>La quota pari a 600 milioni si riferisce alle operazioni di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) poste in essere direttamente con la Banca Centrale per 100 milioni e per il tramite di Iccrea per 500 milioni.</p> <p>Al 31/12/2015 il Bilancio Consolidato di Cassa Padana ha evidenziato una perdita netta di esercizio di complessivi 0,536 milioni di euro, che fa seguito ad un utile netto di esercizio di 9,309 milioni di euro al 31/12/2014.</p> <p>Cassa Padana attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data di approvazione di bilancio al 31/12/2015 sottoposto a revisione e pubblicato.</p> <p>L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del gruppo dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio (31/12/2015) per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.</p>
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	<p>L'Emittente non dipende da altri soggetti.</p> <p>La Cassa Padana è infatti la capogruppo del gruppo bancario "Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo" nei confronti del quale esercita attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse e per la stabilità del Gruppo Bancario medesimo.</p>
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>Cassa Padana ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.</p> <p>La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: Negoziazione per conto proprio, Esecuzione di ordini per conto della clientela, Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, Gestione di portafogli, Ricezione e trasmissione ordini, Consulenza in materia di investimenti.</p> <p>Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.</p> <p>Opera sui mercati finanziari ma la sua attività è rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale che comprende la provincia di Brescia, ove la Cassa Padana ha la sede legale, e le province di Bergamo, Cremona, Parma, Mantova, Verona, Reggio Emilia, Ferrara e Rovigo e nei comuni dove la banca ha una propria filiale e nei comuni ad essi contigui.</p>
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Per quanto a conoscenza dell'Emittente si dichiara che non esistono partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 385/93.

B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	L'Emittente Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa non è fornita di rating, così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.
-------------	--	---

4.2 Modifiche alla Sezione D (“Rischi”)

A far data dal deposito presso la Consob del presente Supplemento, l'intero elemento D.2 della “Sezione D - Rischi” della Nota di Sintesi del Prospetto di Base si intende sostituita come segue:

Sezione D – Rischi		
D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza.</p> <p>Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Emittente è stato di recente sottoposto ad accertamenti ispettivi ad ampio raggio da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).</p> <p>L'organo di vigilanza ha quindi comunicato in data 24/05/2016 l'esito della verifica ispettiva conclusasi con un giudizio parzialmente sfavorevole (corrispondente ad un livello 3 su una scala da 1-favorevole a 4-sfavorevole) scaturito da un debole sistema reddituale e da una rilevante esposizione ai principali fattori di rischio.</p> <p>In data 13 giugno 2016 l'Emittente ha inviato le proprie considerazioni ed è in attesa delle successive valutazioni da parte di Banca d'Italia.</p> <p>La visita ispettiva che si è protratta dal 08/02/2016 dal 15/04/2016 ha rilevato le seguenti criticità:</p> <p>(a) Strategia, governo, controlli: non sono state programmate azioni per rafforzare i principali processi aziendali pur in presenza di un peggioramento della qualità degli attivi né sono stati ipotizzati interventi a supporto della redditività; inoltre non sono state attuate misure per aumentare la funzionalità dell'assetto organizzativo.</p> <p>(b) Rischio di credito: sul processo del credito, sui relativi presidi ed in particolare per i crediti deteriorati sono stati richiesti dei criteri di valutazione più conservativi.</p> <p>(c) Rischi finanziari: l'area finanza è stata gestita in assenza di strategie formalizzate e mediante ampie deleghe in capo alla Direzione Generale.</p> <p>(d) Rischi operativi: l'istituzione di un'unità dedicata alla trasparenza non è stata accompagnata dalla revisione dei processi che si sono mostrati carenti; deboli sono risultati anche i presidi anticiclaggio.</p> <p>L'Emittente ha avviato, già in corso di ispezione, l'adozione di interventi che hanno interessato l'assetto organizzativo e di controllo della Banca per cercare di sanare le criticità sopra rilevate dagli ispettori della Banca d'Italia.</p> <p>In particolare, in corso di ispezione, l'Emittente ha elaborato più conservativi criteri di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati. I risultati della verifica di un'ampia porzione del portafoglio effettuata sulla base di tali nuovi criteri (nuove sofferenze per 21,8 milioni di euro e previsioni di perdita per euro 27,8 milioni) sono stati formalizzati dal C.d.A. il 12/04/2016 e contabilizzati a valere sul risultato del primo semestre 2016.</p> <p>L'emittente, inoltre, nel mese di gennaio 2014, è stato soggetto a un'indagine conoscitiva da parte della Consob attivata ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, con riferimento al servizio di gestione di portafogli per conto della clientela. Tale procedimento non ha dato esito a rilievi o provvedimenti sanzionatori. L'emittente, sempre nel corso del 2014, è stato soggetto ad altre due indagini conoscitive da parte della Consob, in riferimento alla richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, in merito all'operatività su strumenti finanziari quotati. Tali procedimenti non hanno dato esito a provvedimenti sanzionatori nei confronti di Cassa Padana. La banca è stata tuttavia invitata dall'organo di vigilanza ad integrare e perfezionare le proprie procedure interne e la propria policy in materia di market abuse.</p> <p>Rischio connesso alla perdita d'esercizio</p> <p>Nel corso dell'esercizio 2015, si è assistito ad un sensibile calo del Margine di Intermediazione che ha inciso in maniera determinante sul risultato netto del periodo, che risulta al 31/12/2015 negativo (perdita d'esercizio pari a 536.000 Euro).</p> <p>Nonostante le azioni intraprese dall'Emittente, l'eventuale protrarsi della crisi economica potrebbe avere effetti negativi in termini di minori volumi, che potrebbero quindi comportare un risultato negativo anche negli esercizi successivi.</p> <p>Su tale situazione di incertezza potrebbero incidere inoltre l'esito dell'ispezione di Banca d'Italia ed i cambiamenti derivanti dalla riforma del settore delle Banche di Credito</p>

Cooperativo.

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito.

Nel corso del 2015 la gestione le comparto crediti dell'Emittente ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito sia rispetto all'anno precedente che rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario per classe dimensionale di appartenenza; tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove opera .

In particolare si è registrato un peggioramento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi sia rispetto all'anno precedente che ai dati di sistema; è aumentato, altresì, il peso delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi in peggioramento sia rispetto all'anno precedente che ai dati di sistema; si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura di sofferenze e crediti deteriorati permangono significativamente inferiori rispetto al sistema.

Principali indicatori di rischiosità creditizia	Banca 31/12/2015	Sistema Banche Minori 31/12/2015 [1]	Banca 31/12/2014	Sistema Banche Minori 31/12/2014 [2]
Sofferenze lorde/impieghi lordi	10,96%	10,50%	10,24%	8,60%
Sofferenze nette/impieghi netti	8,12%	4,8% [4]	7,75%	4,5% [3]
Rapporto di copertura delle sofferenze	30,14%	55,30%	27,85%	52,10%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	23,69%	18,70%	21,20%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	19,62%	10,8% [4]	17,86%	10,8% [3]
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	21,86%	40,80%	19,77%	36,50%
Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile)	38,87%	n.d.	40,35%	n.d.
Costo del Rischio [5]	2,79%	n.d.	3,20%	n.d.

[1] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2016).

[2] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2015).

[3] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2014 - Appendice”, Tavola “a13.14” (pubblicazione del 26/05/2015). Dato riferito all' intero sistema.

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2016).

Dato riferito all'intero sistema.

[5] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale “Rettifiche su crediti” (così come riportato alla voce 130a del Conto Economico) e l'ammontare dei “Crediti netti verso clientela”.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2015 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari a 10,96% (rispetto al 10,24% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 8,12% (rispetto al 7,75% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi è pari a 23,69% (rispetto al 21,20% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 19,62% (rispetto al 17,86% di dicembre 2014); si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati permangono significativamente inferiori rispetto al sistema.

Rischio connesso all'esercizio della c.d. Way Out a seguito della riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)

Le novità introdotte dalla riforma del settore delle banche di credito cooperativo di cui alla legge 49 del 2016 sono consistenti e hanno avuto ed avranno un impatto significativo sull'Emittente e sulla sua situazione economica e patrimoniale nonché sulle sue prospettive future. A seguito della decisione dell'Assemblea Ordinaria avvenuta in data 29 maggio 2016 il C.d.A. dell'Emittente ha deliberato in data 31 maggio 2016 di esercitare la c.d. “way out” ossia ha deliberato, in base a quanto previsto dalla nuova disciplina, di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione al conferimento dell'azienda bancaria (ivi comprese la titolarità delle obbligazioni oggetto di offerta) in una società per azioni di nuova costituzione (Cassa Padana S.p.A.) che, a sua volta, ha deliberato, in data 10 giugno 2016, di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Le citate autorizzazioni sono state

richieste in data 13 giugno 2016.

Si evidenzia che la competenza deliberativa in merito alle citate autorizzazioni coinvolge anche la BCE che rilascia l'autorizzazione su progetto di decisione inviato dalla Banca d'Italia. In relazione all'esercizio della Way Out e all'esito delle eventuali autorizzazioni della Banca d'Italia /BCE, la Banca sarà tenuta a versare al bilancio dello Stato un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto al 31 dicembre 2015 come risultante dal bilancio riferito a tale data,

pari a circa 48,05 milioni di Euro. L'operazione straordinaria di cui sopra presuppone che l'Emittente conferisca, subordinatamente al positivo esito della procedura autorizzativa in Banca d'Italia/BCE, l'intera azienda bancaria alla neo costituita Cassa Padana S.p.A., al netto di quanto dovuto per l'imposta straordinaria e salvo le riserve indivisibili come per legge. A ciò consegue che una volta divenuto efficace il conferimento, l'Emittente, non eserciterà più l'attività bancaria, ma deterrà una partecipazione nella Cassa Padana S.p.a.

In ogni caso gli investitori devono tenere in considerazione che l'esercizio della Way Out in base alle previsioni della legge 49 del 2016 sulla riforma del credito cooperativo, presuppone il pagamento dell'imposta straordinaria di ingente ammontare pari a Euro 48,05 milioni di Euro (20% del patrimonio netto al 31 dicembre 2015) pertanto, all'esito delle eventuali autorizzazioni della Banca d'Italia/BCE, l'Emittente e la neocostituita spa partecipata, disporranno di un patrimonio inferiore per far fronte alle proprie obbligazioni.

Inoltre si evidenzia che l'Esercizio della Way Out e il conseguente esborso dovuto al pagamento dell'imposta straordinaria, all'esito delle eventuali autorizzazioni di Banca d'Italia/BCE, produrrà effetti negativi anche significativi

sugli indici di patrimonializzazione dell'Emittente e della sua controllata.

In proposito il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente 31 maggio 2016 in prospettiva della Way Out, ipotizza che il CET1 Ratio coincidente con il TCR di Cassa Padana SpA si attesti al 16,2% a fine 2017 nello scenario di base e al 15,9% nel worst case a fronte del 18,8% di Cassa Padana Bcc stimato al 31/12/2016.

Si precisa che tali dati contemplano sia il versamento del 20% del patrimonio netto a seguito dell'autorizzazione alla Way Out sia le nuove sofferenze (per 21,8 milioni di euro) e previsioni di perdita (per euro 27,8 milioni) indicate nel "Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza".

Rischio connesso all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano.

L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, inclusi gli stati dell'area Euro; situazioni di volatilità e tensione su tali mercati possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In considerazione quindi dell'attuale congiuntura economica e delle tensioni che si registrano su alcuni debiti sovrani, si segnala che la Banca, al 31/12/2015, è esposta in titoli di debito emessi dallo Stato italiano per una percentuale pari al 87,07% del totale del portafoglio di proprietà (contro il 53,51% del 31/12/2014).

Paese emittente	31/12/2015		31/12/2014		
	Italia	Grecia	Italia	Germania	Francia
Rating Moody's	Baa2	Caa3	Baa2	AAA	Aa1
Rating S&P	BBB-	B-	BBB-	AAA	AA
Rating Fitch	BBB+	CCC	BBB+	AAA	AA+
Valore nominale	675.000.000	64.600.000	382.300.000	200.000.000	50.000.000
Valore di bilancio	740.001.400	54.598.100	388.295.970	227.474.530	57.516.080
Fair value	736.391.300	53.219.660	384.620.160	225.117.000	56.838.000
Di cui strutturati	0	0	0	0	0
Classe di appartenenza [1]	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	87,07%	6,42%	53,51%	31,35%	7,93%

[1] = il portafoglio AFS (Available for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel complesso, l'esposizione complessiva nei confronti degli stati sovrani è pari a 794 milioni di euro (contro i 673 al 31/12/2014), pari al 93,49% del totale delle attività finanziarie in portafoglio, per la maggior parte rappresentati appunto da titoli emessi dallo Stato italiano.

A tal proposito si segnala che l'emittente ha investito anche in titoli emessi dallo Stato Greco, considerato un "paese periferico" dell'area Euro.

Al 31/12/2015 il giudizio di Standard & Poor's sul debito pubblico greco era ad un livello pari a "CCC".

Alla data di redazione del presente documento l'ultima agenzia di rating ad aver rivisto il

giudizio sul debito pubblico greco è stata Standard & Poor's, che in data 22/01/2016 ha alzato il giudizio sul debito greco al livello di "B-", rating che (in ogni caso) identifica le obbligazioni con elevato rischio speculativo.

L'Emittente non detiene titoli di debito "strutturati" emessi dai Governi né ha erogato "prestiti" a favore di Governi.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come espressamente previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.

Rischio relativo all'assenza del *credit spread* dell'Emittente.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di "*credit spread*" (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea ("Brexit") non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dalla UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie.

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB).

Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di

Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* (CET 1) pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* (Tier 1) pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 26/08/2015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015.

In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" di cui sopra (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);
- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);
- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".

I ratios patrimoniali di Cassa Padana alla data del 31/12/2015, risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto il monitoraggio della leva finanziaria (*leverage ratio*) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista l'eventuale ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,16% al 31/12/2015, contro il 9,19% al 31/12/2014.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una

banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bailout*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. *bail-in*).

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del *bail-in*, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Pertanto, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del *bail in*" inserito nel paragrafo 2 della Nota Informativa del Prospetto di Base.

Si segnala che per l'anno 2015 sono stati contabilizzati 556.843€ relativi alla contribuzione a proprio carico dovuta al Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014.

Inoltre, la Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), ha imposto l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie, a partire dall'esercizio 2015, fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Tale contribuzione, per l'anno 2015, è stata pari a Euro 421.831 a titolo di contribuzione ordinaria (importo notificato in data 23/11/2015) e ad Euro 1.265.494 a titolo di contribuzione straordinaria (importo notificato in data 26/11/2015). Più nello specifico quest'ultima componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai recenti provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il mondo del Credito Cooperativo.

La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) è stata quindi interamente contabilizzata a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015. Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità pur non avendo comportato impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre hanno avuto un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di credito.

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che la Cassa Padana subisca un deterioramento della sua solidità patrimoniale e delle sue prospettive economiche ricondotto al rischio di perdite derivanti dall'inadempimento di qualsivoglia soggetto/controparte che non è in grado di adempiere alle obbligazioni cui è tenuto nei confronti della Cassa Padana.

Nello svolgimento della tradizionale attività di intermediazione creditizia, l'Emittente è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

In particolare, andamenti congiunturali significativamente avversi nel settore immobiliare e nelle aree territoriali dove la Banca concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso ed aumentare significativamente il rischio di credito cui la Banca è esposta. Nonostante tra il 2010 e il 2012 la fusione per incorporazione di tre istituti abbiano ampliato la presenza territoriale della Banca sul territorio nazionale, l'esposizione della stessa rimane ridotta alle regioni della Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna:

tale concentrazione a livello geografico è da considerarsi una componente che può incrementare il rischio di credito.

Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui

L'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Per maggiori informazioni sul rischio di credito si rimanda alla Parte E – Sezione 1 del Bilancio Consolidato al 31/12/2015 (Paragrafo 1.1), inserito nel presente documento mediante riferimento.

Rischio di mercato.

È il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari di proprietà dell'Emittente (per esempio per l'effetto dei movimenti dei tassi di interesse e delle valute), che potrebbe produrre un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e delle sue prospettive economiche.

L'Emittente non ha posto in essere operazioni di copertura per tali rischi sul portafoglio di proprietà. Questo rischio viene comunque monitorato giornalmente mediante metodologie di Value at Risk (VAR) ed analisi sulla reattività del valore del portafoglio all'evoluzione dei tassi di interesse e dei credit spreads.

Si ricorda che il VaR esprime la perdita massima potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato, dati un determinato orizzonte temporale e una definita probabilità (per informazioni sui valori del VAR si rimanda al Paragrafo 3.1 del presente Documento di Registrazione).

L'Emittente detiene nel proprio portafoglio titoli ed obbligazioni che potrebbero comportare perdite derivanti dalla diminuzione dei prezzi di mercato, che potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2015 e al 31/12/2014 è interamente classificabile come portafoglio bancario (*Banking Book*), essendo il portafoglio di negoziazione (*Trading Book*) pari a zero.

Rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal cosiddetto *mismatch* di scadenze (cioè il rischio conseguente al mancato allineamento tra le scadenze dell'attivo e del passivo di una banca) e/o dalla necessità di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (conseguente alla variabilità dei tassi di mercato).

La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di raccolta più contenuto rispetto al calo di rendimento degli attivi (a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono sensibili all'andamento dei tassi di interesse, oppure per effetto di un mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza simile).

Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e quelli passivi dovuti dalla stessa (in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento), potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici della Banca.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene monitorata attraverso la procedura di Asset Liability Management (ALM) con cadenza settimanale; il relativo report è sottoposto all'attenzione degli organi di amministrazione e di controllo della Banca con cadenza mensile.

Rischio di liquidità dell'Emittente.

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento nel momento in cui essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. "funding liquidity risk"), o dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti (c.d. "market liquidity risk"), da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo e dalla volontà dell'Emittente, come (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo): una generale turbativa di mercato; un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti; anche la semplice percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente stia subendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie possono aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

L'Emittente si è dotato di una policy per la gestione del rischio di liquidità, sia nell'ordinario

che in situazioni di tensione del mercato interbancario, identificando compiti e responsabilità in capo agli organi interni chiamati a mettere in atto un eventuale piano di emergenza. Inoltre, in ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza (c.d. "Contingency Funding Plan"), cioè di procedure organizzative ed operative che verranno attivate nel momento in cui si debbano fronteggiare situazioni di allerta o di crisi relative alla liquidità.

Tradizionalmente l'Emittente detiene una buona disponibilità di risorse liquide, in virtù sia della composizione dei propri asset (composti in prevalenza da strumenti finanziari di alta qualità ed "eligibili" per operazioni di finanziamento con l'Eurosistema) sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la Raccolta Diretta di tipo retail.

I principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità possono essere considerati; una composizione del portafoglio di proprietà della Cassa, formato prevalentemente da asset con le sopraccitate caratteristiche; l'integrazione delle linee di tesoreria con le nuove linee di credito messe a disposizione da Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, atte a coprire tutte le inattese esigenze di liquidità; il puntuale rispetto dei limiti operativi regolamentari e dei limiti deliberati dal CdA.

Rischio operativo.

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

Rischio collegato a procedimenti giudiziari.

E' il rischio connesso al possibile esito sfavorevole di eventuali vertenze legali e giudiziali cui la Cassa Padana è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari e ad azioni connesse ad operazioni di investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in default.

L'Emittente, nell'alea degli esiti relativi a tali controversie giudiziali, ha costituito in via prudenziale un apposito fondo rischi composto da accantonamenti per complessivi 1,93 milioni di Euro a fronte di un petitum complessivo pari a 4,65 milioni, ritenuto sufficiente a fronteggiare le eventuali conseguenti passività.

Rischio connesso all'assenza di rating.

E' il rischio relativo alla mancanza di una valutazione indipendente sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating ed in ogni caso è privo di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

5 – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE 5 – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

A far data dal deposito presso la Consob del presente Supplemento, l'intera Sezione 5 del Prospetto di Base ("Documento di Registrazione") si intende sostituita come segue:

SEZIONE 5 – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1 PERSONE RESPONSABILI

Per l'individuazione delle persone responsabili delle informazioni si rimanda alla SEZIONE 1 del presente Prospetto di Base.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei Revisori contabili dell'Emittente

La revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del codice civile, per il bilancio individuale e per il bilancio consolidato chiusi al 31/12/2015 ed al 31/12/2014, è stato svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche, con sede legale ed amministrativa in Milano – CAP 20144 – Via Tortona, 25. La Deloitte & Touche S.p.A., codice Consob n. 264848, già iscritta all'Albo Speciale delle Società di Revisione tenuto dalla Consob al n. 46, è ora iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 – al numero progressivo 132587, e iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 03049560166.

Deloitte & Touche S.p.A. appartiene all'ASSIREVI – Associazione Italiana Revisori Contabili.

Con riferimento alla Società di Revisione, l'Assemblea Ordinaria del 29 maggio 2011 ha rinnovato l'incarico per la revisione legale dei conti per la durata di nove anni.

Con riferimento agli esercizi 2014 e 2015, la Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, redigendo apposite relazioni per il Bilancio d'Esercizio dell'Emittente e il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Cassa Padana le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del Bilancio Consolidato del Gruppo messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 - "Documenti accessibili al pubblico", al quale si rinvia.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione.

Non si sono verificate dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2014 e 2015.

3 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio. Questo al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi, e che saranno dettagliatamente descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dello stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari: di conseguenza i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che al Documento di Registrazione, anche alla Nota informativa ed alle Condizioni Definitive di ciascun prestito obbligazionario, al fine di comprendere pienamente i rischi connessi all'investimento.

Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza.

Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Emittente è stato di recente sottoposto ad accertamenti ispettivi ad ampio raggio da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

L'organo di vigilanza ha quindi comunicato in data 24/05/2016 l'esito della verifica ispettiva conclusasi con un giudizio parzialmente sfavorevole (corrispondente ad un livello 3 su una scala da 1-favorevole a 4-sfavorevole) scaturito da un debole sistema reddituale e da una rilevante esposizione ai principali fattori di rischio.

In data 13 giugno 2016 l'Emittente ha inviato le proprie considerazioni ed è in attesa delle successive valutazioni da parte di Banca d'Italia.

La visita ispettiva che si è protratta dal 08/02/2016 dal 15/04/2016 ha rilevato le seguenti criticità:

(a) Strategia, governo, controlli: non sono state programmate azioni per rafforzare i principali processi aziendali pur in presenza di un peggioramento della qualità degli attivi né sono stati ipotizzati interventi a supporto della redditività; inoltre non sono state attuate misure per aumentare la funzionalità dell'assetto organizzativo.

(b) Rischio di credito: sul processo del credito, sui relativi presidi ed in particolare per i crediti deteriorati sono stati richiesti dei criteri di valutazione più conservativi.

(c) Rischi finanziari: l'area finanza è stata gestita in assenza di strategie formalizzate e mediante ampie deleghe in capo alla Direzione Generale.

(d) Rischi operativi: l'istituzione di un'unità dedicata alla trasparenza non è stata accompagnata dalla revisione dei processi che si sono mostrati carenti; deboli sono risultati anche i presidi antiriciclaggio.

L'Emittente ha avviato, già in corso di ispezione, l'adozione di interventi che hanno interessato l'assetto organizzativo e di controllo della Banca per cercare di sanare le criticità sopra rilevate dagli ispettori della Banca d'Italia.

In particolare, in corso di ispezione, l'Emittente ha elaborato più conservativi criteri di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati. I risultati della verifica di un'ampia porzione del portafoglio effettuata sulla base di tali nuovi criteri (nuove sofferenze per 21,8 milioni di euro e previsioni di perdita per euro 27,8 milioni) sono stati formalizzati dal C.d.A. il 12/04/2016 e contabilizzati a valere sul risultato del primo semestre 2016.

L'emittente, inoltre, nel mese di gennaio 2014, è stato soggetto a un'indagine conoscitiva da parte della Consob attivata ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, con riferimento al servizio di gestione di portafogli per conto della clientela. Tale procedimento non ha dato esito a rilievi o provvedimenti sanzionatori. L'emittente, sempre nel corso del 2014, è stato soggetto ad altre due indagini conoscitive da parte della Consob, in riferimento alla richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, in merito all'operatività su strumenti finanziari quotati. Tali procedimenti non hanno dato esito a provvedimenti sanzionatori nei confronti di Cassa Padana. La banca è stata tuttavia invitata dall'organo di vigilanza ad integrare e perfezionare le proprie procedure interne e la propria policy in materia di market abuse.

Rischio connesso alla perdita d'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2015, rispetto al passato, si è assistito ad un sensibile calo del Margine di Intermediazione che ha inciso in maniera determinante sul risultato netto del periodo, che risulta al 31/12/2015 negativo (perdita d'esercizio pari a 536.000 Euro).

Nonostante le azioni intraprese dall'Emittente, l'eventuale protrarsi della crisi economica potrebbe avere effetti negativi in termini di minori volumi intermediati che potrebbero quindi comportare un risultato negativo anche negli esercizi successivi.

Su tale situazione di incertezza potrebbero incidere inoltre l'esito dell'ispezione di Banca d'Italia ed i cambiamenti derivanti dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo.

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito.

Nel corso del 2015 la gestione le comparto crediti dell'Emittente ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito sia rispetto all'anno precedente che rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario per classe dimensionale di appartenenza; tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove opera.

In particolare si è registrato un peggioramento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi sia rispetto all'anno precedente che ai dati di sistema; è aumentato, altresì, il peso delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi in peggioramento sia rispetto all'anno precedente che ai dati di sistema; si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura di sofferenze e crediti deteriorati permangono significativamente inferiori rispetto al sistema.

Principali indicatori di rischiosità creditizia	Banca 31/12/2015	Sistema Banche Minori 31/12/2015 [1]	Banca 31/12/2014	Sistema Banche Minori 31/12/2014 [2]
Sofferenze lorde/impieghi lordi	10,96%	10,50%	10,24%	8,60%
Sofferenze nette/impieghi netti	8,12%	4,8% [4]	7,75%	4,5% [3]
Rapporto di copertura delle sofferenze	30,14%	55,30%	27,85%	52,10%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	23,69%	18,70%	21,20%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	19,62%	10,8% [4]	17,86%	10,8% [3]
Rapporto di copertura delle partite anomale	21,86%	40,80%	19,77%	36,50%
Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile)	38,87%	n.d.	40,35%	n.d.
Costo del Rischio [5]	2,79%	n.d.	3,20%	n.d.

[1] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2016).

[2] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2015).

[3] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2014 - Appendice”, Tavola "a13.14" (pubblicazione del 26/05/2015). Dato riferito all'intero sistema.

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2016). Dato riferito all'intero sistema.

[5] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale “Rettifiche su crediti” (così come riportato alla voce 130a del Conto Economico) e l'ammontare dei “Crediti netti verso clientela”.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2015 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari a 10,96% (rispetto al 10,24% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 8,12% (rispetto al 7,75% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi è pari a 23,69% (rispetto al 21,20% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 19,62% (rispetto al 17,86% di dicembre 2014); si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati permangono significativamente inferiori rispetto al sistema.

Per maggiori e più approfondite informazioni si rimanda a pagina 163 del Bilancio Consolidato 2015 (Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura) e al successivo paragrafo 3.1.

Rischio connesso all'esercizio della c.d. Way Out a seguito della riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC).

Le novità introdotte dalla riforma del settore delle banche di credito cooperativo di cui alla legge 49 del 2016 sono consistenti e hanno avuto ed avranno un impatto significativo sull'Emittente e sulla sua situazione economica e patrimoniale nonché sulle sue prospettive future. A seguito della decisione dell'Assemblea Ordinaria avvenuta in data 29 maggio 2016 il C.d.A. dell'Emittente ha deliberato in data 31 maggio 2016 di esercitare la c.d. “way out” ossia ha deliberato, in base a quanto previsto dalla nuova disciplina, di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione al conferimento dell'azienda bancaria (ivi comprese la titolarità delle obbligazioni oggetto di offerta) in una società per azioni di nuova costituzione (Cassa Padana S.p.A.) che, a sua volta, ha deliberato, in data 10 giugno 2016, di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Le citate autorizzazioni sono state richieste in data 13 giugno 2016. Si evidenzia che la competenza deliberativa in merito alle citate autorizzazioni coinvolge anche la BCE che rilascia l'autorizzazione su progetto di decisione inviato dalla Banca d'Italia.

In relazione all'esercizio della Way Out e all'esito delle eventuali autorizzazioni della Banca d'Italia /BCE, la Banca sarà tenuta a versare al bilancio dello Stato un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto al 31 dicembre 2015 come risultante dal bilancio riferito a tale data, pari a circa 48,05 milioni di Euro. L'operazione straordinaria di cui sopra presuppone che l'Emittente conferisca, subordinatamente al positivo esito della procedura autorizzativa in Banca d'Italia/BCE, l'intera azienda bancaria alla neo costituita Cassa Padana S.p.A., al netto di quanto dovuto per l'imposta straordinaria e salvo le riserve indivisibili come per legge. A ciò consegue che una volta divenuto efficace il conferimento, l'Emittente, non eserciterà più l'attività bancaria, ma deterrà una partecipazione nella Cassa Padana S.p.a..In ogni caso gli investitori devono tenere in considerazione che l'esercizio della Way Out in base alle previsioni della legge 49 del 2016 sulla riforma del credito cooperativo, presuppone il pagamento dell'imposta straordinaria di ingente ammontare pari a Euro 48,05 milioni di Euro (20% del patrimonio netto al 31 dicembre 2015) pertanto, all'esito delle eventuali autorizzazioni della Banca d'Italia/BCE, l'Emittente e la neocostituita spa partecipata, disporranno di un patrimonio inferiore per far fronte alle proprie obbligazioni. Inoltre si evidenzia che l'Esercizio della Way Out e il conseguente esborso dovuto al pagamento dell'imposta straordinaria, all'esito delle eventuali autorizzazioni di Banca d'Italia/BCE, produrrà effetti negativi anche significativi sugli indici di patrimonializzazione dell'Emittente e della sua controllata.

In proposito il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente 31 maggio 2016 in prospettiva della Way Out, ipotizza che il CET1 Ratio coincidente con il TCR di Cassa Padana SpA si attesti al 16,2% a fine 2017 nello scenario di base e al 15,9% nel worst case a fronte del 18,8% di Cassa Padana Bcc stimato al 31/12/2016.

Si precisa che tali dati contemplan sia il versamento del 20% del patrimonio netto a seguito dell'autorizzazione alla Way Out sia le nuove sofferenze (per 21,8 milioni di euro) e previsioni di perdita (per euro 27,8 milioni) indicate nel "Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza".

Rischio connesso all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano.

L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, inclusi gli stati dell'area Euro; situazioni di volatilità e tensione su tali mercati possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In considerazione quindi dell'attuale congiuntura economica e delle tensioni che si registrano su alcuni debiti sovrani, si segnala che la Banca, al 31/12/2015, è esposta in titoli di debito emessi dallo Stato italiano per una percentuale pari al 87,07% del totale del portafoglio di proprietà (contro il 53,51% del 31/12/2014).

Paese emittente	31/12/2015		31/12/2014		
	Italia	Grecia	Italia	Germania	Francia
Rating Moody's	Baa2	Caa3	Baa2	AAA	Aa1
Rating S&P	BBB-	B-	BBB-	AAA	AA
Rating Fitch	BBB+	CCC	BBB+	AAA	AA+
Valore nominale	675.000.000	64.600.000	382.300.000	200.000.000	50.000.000
Valore di bilancio	740.001.400	54.598.100	388.295.970	227.474.530	57.516.080
Fair value	736.391.300	53.219.660	384.620.160	225.117.000	56.838.000
Di cui strutturati	0	0	0	0	0
Classe di appartenenza [1]	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	87,07%	6,42%	53,51%	31,35%	7,93%

[1] = il portafoglio AFS (Available for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel complesso, l'esposizione complessiva nei confronti degli stati sovrani è pari a 794 milioni di euro (contro i 673 al 31/12/2014), pari al 93,49% del totale delle attività finanziarie in portafoglio, per la maggior parte rappresentati appunto da titoli emessi dallo Stato italiano.

A tal proposito si segnala che l'emittente ha investito anche in titoli emessi dallo Stato Greco, considerato un "paese periferico" dell'area Euro. Al 31/12/2015 il giudizio di Standard & Poor's sul debito pubblico greco era ad un livello pari a "CCC".

Alla data di redazione del presente documento l'ultima agenzia di rating ad aver rivisto il giudizio sul debito pubblico greco è stata Standard & Poor's, che in data 22/01/2016 ha alzato il giudizio sul debito greco al livello di "B-", rating che (in ogni caso) identifica le obbligazioni con elevato rischio speculativo.

L'Emittente non detiene titoli di debito "strutturati" emessi dai Governi né ha erogato "prestiti" a favore di Governi.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come espressamente previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di "credit spread" (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea ("Brexit") non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dalla UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie.

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 26/08/2015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, conclusosi dopo 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015. In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" di cui sopra (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);

- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);

- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".

I ratios patrimoniali di Cassa Padana alla data del 31/12/2015, risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");

- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto il monitoraggio della leva finanziaria (*leverage ratio*) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista l'eventuale ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari al 9,16% al 31/12/2015 e pari a 9,19% al 31/12/2014.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bailout) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. bail-in).

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del *bail in*" inserito nel paragrafo 2 della Nota Informativa del Prospetto di Base.

Si segnala che per l'anno 2015 sono stati contabilizzati 556.843€ relativi alla contribuzione a proprio carico dovuta al Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014.

Inoltre, la Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), ha imposto l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie, a partire dall'esercizio 2015, fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Tale contribuzione, per l'anno 2015, è stata pari a Euro 421.831 a titolo di contribuzione ordinaria (importo notificato in data 23/11/2015) e ad Euro 1.265.494 a titolo di contribuzione straordinaria (importo notificato in data 26/11/2015).

Più nello specifico quest'ultima componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai recenti provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il mondo del Credito Cooperativo.

La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) è stata quindi interamente contabilizzata a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015.

Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità pur non avendo comportato impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, hanno avuto un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di credito.

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che la Cassa Padana subisca un deterioramento della sua solidità patrimoniale e delle sue prospettive economiche ricondotto al rischio di perdite derivanti dall'inadempimento di qualsivoglia soggetto/controparte che non è in grado di adempiere alle obbligazioni cui è tenuto nei confronti della Cassa Padana.

Nello svolgimento della tradizionale attività di intermediazione creditizia, l'Emittente è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

In particolare, andamenti congiunturali significativamente avversi nel settore immobiliare e nelle aree territoriali dove la Banca concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso ed aumentare significativamente il rischio di credito cui la Banca è esposta. Nonostante tra il 2010 e il 2012 la fusione per incorporazione di tre istituti abbiano ampliato la presenza territoriale della Banca sul territorio nazionale, l'esposizione della stessa rimane ridotta alle regioni della Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna: tale concentrazione a livello geografico è da considerarsi una componente che può incrementare il rischio di credito.

Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Per maggiori informazioni sul rischio di credito si rimanda alla Parte E – Sezione 1 del Bilancio Consolidato al 31/12/2015 (Paragrafo 1.1), inserito nel presente documento mediante riferimento.

Rischio di mercato.

È il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari di proprietà dell'Emittente (per esempio per l'effetto dei movimenti dei tassi di interesse e delle valute), che potrebbe produrre un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e delle sue prospettive economiche.

L'Emittente non ha posto in essere operazioni di copertura per tali rischi sul portafoglio di proprietà. Questo rischio viene comunque monitorato giornalmente mediante metodologie di Value at Risk (VAR) ed analisi sulla reattività del valore del portafoglio all'evoluzione dei tassi di interesse e dei credit spreads.

Si ricorda che il VaR esprime la perdita massima potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato, dati un determinato orizzonte temporale e una definita probabilità (per informazioni sui valori del VAR si rimanda al Paragrafo 3.1 del presente Documento di Registrazione). L'Emittente detiene nel proprio portafoglio titoli ed obbligazioni che potrebbero comportare perdite derivanti dalla diminuzione dei prezzi di mercato, che potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2015 e al 31/12/2014 è interamente classificabile come portafoglio bancario (*Banking Book*), essendo il portafoglio di negoziazione (*Trading Book*) pari a zero (per informazioni ulteriori si rimanda al Paragrafo 3.1 del presente Documento di Registrazione).

Rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal cosiddetto *mismatch* di scadenze (cioè il rischio conseguente al mancato allineamento tra le scadenze dell'attivo e del passivo di una banca) e/o dalla necessità di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (conseguente alla variabilità dei tassi di mercato).

La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di raccolta più contenuto rispetto al calo di rendimento degli attivi (a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono sensibili all'andamento dei tassi di interesse, oppure per effetto di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza simile).

Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e quelli passivi dovuti dalla stessa (in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento), potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici della Banca.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene monitorata attraverso la procedura di Asset Liability Management (ALM) con cadenza settimanale; il relativo report è sottoposto all'attenzione degli organi di amministrazione e di controllo della Banca con cadenza mensile.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte F – Sezione 1 del Bilancio Consolidato al 31/12/2015 (Paragrafo “Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e rischio di prezzo”).

Rischio di liquidità dell'Emittente.

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento nel momento in cui essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. “funding liquidity risk”), o dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti (c.d. “market liquidity risk”), da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo e dalla volontà dell'Emittente, come (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo): una generale turbativa di mercato; un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti; anche la semplice percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente stia subendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie possono aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

L'Emittente si è dotato di una policy per la gestione del rischio di liquidità, sia nell'ordinario che in situazioni di tensione del mercato interbancario, identificando compiti e responsabilità in capo agli organi interni chiamati a mettere in atto un eventuale piano di emergenza.

Inoltre, in ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza (c.d. “Contingency Funding Plan”), cioè di procedure organizzative ed operative che verranno attivate nel momento in cui si debbano fronteggiare situazioni di allerta o di crisi relative alla liquidità.

Tradizionalmente l'Emittente detiene una buona disponibilità di risorse liquide, in virtù sia della composizione dei propri asset (composti in prevalenza da strumenti finanziari di alta qualità ed “eligibili” per operazioni di finanziamento con l'Eurosistema) sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la Raccolta Diretta di tipo retail.

I principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità possono essere considerati; una composizione del portafoglio di proprietà della Cassa, formato prevalentemente da asset con le sopraccitate caratteristiche; l'integrazione delle linee di tesoreria con le nuove linee di credito messe a disposizione da Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, atte a coprire tutte le inattese esigenze di liquidità; il puntuale rispetto dei limiti operativi regolamentari e dei limiti deliberati dal CdA.

Per maggiori dettagli circa gli indicatori del rischio di liquidità si rimanda al Paragrafo 3.1 della presente sezione 5 (Tabella 4), nonché alla Nota Integrativa del Bilancio al 31/12/2015 – Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Paragrafo 1.3 – Rischio di Liquidità.

Rischio operativo.

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

Per maggiori informazioni sul rischio di credito si rimanda alla Parte E – Sezione 1 del Bilancio Consolidato al 31/12/2015 (Paragrafo 1.4), inserito nel presente documento mediante riferimento.

Rischio collegato a procedimenti giudiziari.

E' il rischio connesso al possibile esito sfavorevole di eventuali vertenze legali e giudiziali cui la Cassa Padana è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari e ad azioni connesse ad operazioni di investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in default.

L'Emittente, nell'alea degli esiti relativi a tali controversie giudiziali, ha costituito in via prudenziale un apposito fondo rischi composto da accantonamenti per complessivi 1,93 milioni di Euro a fronte di un petitum complessivo pari a 4,65 milioni, ritenuto sufficiente a fronteggiare le eventuali conseguenti passività.

Per maggiori dettagli si fa rinvio al al Paragrafo 11.6 - "Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo", della presente sezione.

Rischio connesso all'assenza di rating.

Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di una valutazione indipendente sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi. L' Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating ed in ogni caso è privo di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate.

Si riportano di seguito una serie di tabelle di sintesi dei principali indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente, tratti dai bilanci consolidati degli esercizi chiusi il 31/12/2015 ed il 31/12/2014 (entrambi sottoposti a revisione e redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS).

PRINCIPALI DATI SU BASE CONSOLIDATA RIFERITI ALL'EMITTENTE.

Tabella 1 - Indicatori Patrimoniali e Fondi Propri

Indicatori Basilea III [1]	31/12/15	31/12/14	Coefficienti Minimi Normativi [4]
Fondi Propri	242.536	244.307	
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET 1)	242.536	242.355	
Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	0	1.952	
Common Equity Tier One Capital Ratio (CET1 Capital Ratio)	20,35%	19,16%	7,00%
Tier One Capital Ratio	20,35%	19,16%	8,50%
Total Capital Ratio	20,35%	19,32%	10,50%
Arrività ponderate per il rischio (RWA) [2]	1.191.588	1.264.803	
Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	45,34%	50,09%	
Leverage Ratio [3]	9,16%	9,19%	

[1] I dati non espressi in percentuale sono espressi in migliaia di Euro

[2] La banca non utilizza modelli interni ai fini del calcolo dell'importo delle attività ponderate per il rischio.

[3] Il valore minimo previsto dalle autorità di vililanza per tale indicatore è attualmente pari al 3%

[4] La Disciplina Basilea III prevede che dal 1° gennaio 2014 gli intermediari sono tenuti a detenere un requisito aggiuntivo a titolo di "riserva di conservazione di capitale" (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5% delle attività di rischio ponderate. Il Buffer rappresenta un ulteriore cuscinetto a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del Sistema Bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Con Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 si è introdotto nel nostro sistema giuridico, a far data dal 01/01/2014, l'insieme di regole comunitarie definite dal Comitato di Basilea ("Basilea 3").

Tali regole sono volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock sistemici che potrebbero pregiudicarne la stabilità (mediante, a titolo esemplificativo, miglioramenti nella gestione del rischio, della governance, della trasparenza).

L'attuazione della nuova disciplina prudenziale è stata accompagnata da un regime di applicazione transitorio (c.d. "Phase-in arrangements") che ha interessato, tra l'altro, nuove modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e con nuovi livelli minimi per i relativi indicatori.

Con riferimento in particolare all'adeguatezza patrimoniale, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri", ora costituiti da:

- Capitale di Classe 1 – TIER 1 = costituito dalla somma del capitale "primario" (Common Equity Tier 1, o CET1) e del cosiddetto capitale "aggiuntivo" (Additional Tier 1, o AT1);
- Capitale di Classe 2 – TIER 2.

A regime, il livello minimo del CET 1 imposto da Basilea 3 è pari al 4,5%.

E' stato inoltre previsto il cosiddetto "Buffer di conservazione del capitale", che rappresenta un cuscinetto aggiuntivo del 2,5% introdotto al fine di patrimonializzare ulteriormente le banche, e consentire loro di far fronte a eventuali disfunzioni o rallentamenti nel processo di erogazione del credito dovuti a tensioni di mercato. Rispetto a quanto indicato sopra, a seguito di tale *buffer* i coefficienti patrimoniali assumono livelli minimi pari al 7% per il CET 1, all' 8,5% per il Tier 1 Capital Ratio, e al 10,5% per il Total Capital Ratio.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 26/08/2015 la Banca d'Italia ha notificato a Cassa Padana l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/11/2015.

In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" di cui sopra (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP);

- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP);

- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/11/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".

I ratios patrimoniali di Cassa Padana alla data del 31/12/2015, risultano in ogni caso superiori ai coefficienti vincolanti comunicati.

Al fine di stimare l'ammontare delle "Attività di rischio ponderate", l'Emittente utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa in vigore.

Come si evince dalla Tabella 1, al 31/12/2015 i Fondi propri evidenziano un decremento di valore 1,771 milioni di euro rispetto al 31/12/2014, una diminuzione riconducibile in maniera prioritaria al rimborso di elementi computabili nel Capitale di Classe 2.

Con riferimento infine al *Leverage Ratio*, esso è dato dal rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il valore complessivo dell'esposizione per cassa e fuori bilancio secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari a 9,16% al 31/12/2015, contro il 9,19% al 31/12/2014.

INFORMAZIONI SULLA QUALITA' DEGLI IMPIEGHI DELL'EMITTENTE

Tabella 2A – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

Nel corso del 2015 la gestione le comparto crediti dell'Emittente ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito sia rispetto all'anno precedente che rispetto ai dati medi espressi dal sistema bancario per classe dimensionale di appartenenza; tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove opera.

Principali indicatori di rischiosità creditizia	Banca 31/12/2015	Sistema Banche Minori 31/12/2015 [1]	Banca 31/12/2014	Sistema Banche Minori 31/12/2014 [2]
Sofferenze lorde/impieghi lordi	10,96%	10,50%	10,24%	8,60%
Sofferenze nette/impieghi netti	8,12%	4,8% [4]	7,75%	4,5% [3]
Rapporto di copertura delle sofferenze	30,14%	55,30%	27,85%	52,10%
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	23,69%	18,70%	21,20%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	19,62%	10,8% [4]	17,86%	10,8% [3]
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	21,86%	40,80%	19,77%	36,50%
Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile)	38,87%	n.d.	40,35%	n.d.
Costo del Rischio [5]	2,79%	n.d.	3,20%	n.d.

[1] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2016).

[2] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2015).

[3] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Relazione annuale 2014 - Appendice”, Tavola "a13.14" (pubblicazione del 26/05/2015). Dato riferito all'intero sistema.

[4] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Aprile 2016).

Dato riferito all'intero sistema.

[5] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale “Rettifiche su crediti” (così come riportato alla voce 130a del Conto Economico) e l'ammontare dei “Crediti netti verso clientela”.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2015 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari a 10,96% (rispetto al 10,24% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 8,12% (rispetto al 7,75% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi è pari a 23,69% (rispetto al 21,20% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 19,62% (rispetto al 17,86% di dicembre 2014); si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati permangono significativamente inferiori rispetto al sistema.

Tabella 2B - Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti

Crediti deteriorati (dati in migliaia di Euro)	Banca 31/12/2015 [*]		Crediti deteriorati (dati in migliaia di Euro)	Banca 31/12/2014	
	Importo Lordo	Importo Netto		Importo Lordo	Importo Netto
Sofferenze	133.435	93.224	Sofferenze	138.141	99.671
Inadempienze probabili Lorde (ex Incagli)	131.234	109.308	Incagli	115.799	98.769
Inadempienze probabili Forborne (ex Crediti ristrutturati)	58.229	49.377	Crediti ristrutturati	11.394	10.729
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (ex Crediti scaduti)	23.684	22.790	Crediti scaduti	20.795	20.379
Totale crediti deteriorati	288.353	225.322	Totale crediti deteriorati	286.129	229.548
Totale crediti in Bonis	928.791	923.264	Totale crediti in Bonis	1.063.375	1.055.725
Totale crediti verso clienti	1.217.144	1.148.586	Totale crediti verso clienti	1.349.503	1.285.273

[*] Al 31/12/2015 i dati vengono riportati secondo la nuova classificazione prevista dal 7° aggiornamento della circolare n. 272 della Banca d'Italia.

Al fine di agevolare il confronto dei dati vengono indicate tra parentesi le precedenti classificazioni ora sostituite dalla citata circolare.

Gli incrementi che sono evidenziati nella tabella dei “Crediti Deteriorati” sono generalizzati per l'intero comparto delle partite deteriorate, da ricondurre principalmente alla difficile situazione congiunturale che ha colpito indistintamente quasi tutti i settori dell'economia.

I crediti deteriorati lordi a fine 2015 ammontano a 288,3 milioni, contro i 286,1 milioni dell'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 225,3 milioni (contro i 229,5 milioni del precedente esercizio).

Nel 2015 le sofferenze lorde diminuiscono e sono pari a 133,43 milioni di euro, in calo del 3,41% rispetto al 2014.

Le sofferenze nette sono passate da 99,6 milioni del 2014 ai 93,2 milioni del 2015, con un calo di 3,4 milioni.

Le posizioni incagliate lorde sono pari a 131,2 milioni e hanno subito un aumento di 15,5 milioni rispetto al 2014.

Non Performing Exposure e Forbearance

Si segnala infine che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di “Attività finanziarie deteriorate”, allo scopo di allinearle alle nuove

nozioni di *Non-performing exposures* e *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di *Implementing Technical Standards*).

Le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in:

- Sofferenze,
- Inadempienze probabili,
- Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate.

La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato *Non-performing exposures* di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio, incaglio oggettivo, inadempiente persistente e crediti ristrutturati.

L'Emittente ha ultimato il processo di adattamento ai nuovi principi tecnici definiti all'EBA attraverso significativi interventi sulle politiche, sui processi e sulle procedure aziendali che hanno portato alla definizione di un modello metodologico per l'individuazione delle esposizioni oggetto di concessioni, mediante la classificazione delle misure di *forbearance* e la definizione di parametri per la valutazione dello status di difficoltà finanziaria; la definizione di *forbearance* dell'EBA sta pertanto trovando applicazione alle esposizioni della Banca.

A dicembre 2015 l'Emittente è stato quindi in grado di individuare le forborne exposure "non performing", il cui valore è stato inviato alla Banca d'Italia tramite i consueti flussi informativi.

La seguente tabella indica, alla data del 31 dicembre 2015 l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di *forbearance* delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro) al 31 dicembre 2015	Lordo	Rettifiche	Netto
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*) (forborne non performing)	72.711	10.479	62.232
Esposizioni in bonis rinegoziate (**) (forborne performing)	123.776	1.192	122.584
(*) Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lorde e netti			
(**) Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis			

Tabella 2C - Grandi Rischi

Grandi Rischi/Esposizioni	31/12/15	31/12/14
Valore di Bilancio (in migliaia di Euro)	1.285.906	1.067.258
Valore Ponderato (in migliaia di Euro)	465.506	376.903
Numero	5	6
Valore di Bilancio / Impieghi Netti ("da voce 20 a voce 70 Attivo")	53,82%	46,00%

Per "grandi rischi" si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Emittente (nel caso specifico, il capitale ammissibile corrisponde all'aggregato patrimoniale dei Fondi Propri, così come esposto nella precedente Tabella 1).

Al 31/12/2015 le Grandi Esposizioni sono costituite da numero 5 posizioni che ammontano ad un totale di Euro 1.285.906 (dato in migliaia di euro), il cui valore ponderato è pari ad Euro 465.506 (dato in migliaia di euro).

Le 5 posizioni sono riferibili a controparti istituzionali. Si tratta, nello specifico, del Ministero del Tesoro Italiano e del Ministero del Tesoro Greco (in virtù dei titoli sovrani acquistati a titolo di investimento nell'ambito del portafoglio di proprietà della Banca). Le restanti tre posizioni sono riferibili a forme di impiego della liquidità depositata a banche (trattasi quindi di posizioni intrattenute con intermediari vigilati).

Nessun grande rischio è riferibile a una controparte "clientela": si ritiene quindi che, ad alla data di redazione del presente documento, non sussista alcun specifico rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività.

L'indice Grandi Esposizioni (Valore di Bilancio/Impieghi Netti) comprende al numeratore le esposizioni di bilancio riferite ai nominativi rilevanti, mentre al denominatore vengono considerati gli impieghi netti verso clientela. Come si nota, la tabella esposta evidenzia al 31/12/2015 un peggioramento di tale indice, passato dal 46,00% al 53,82%.

INFORMAZIONI SULL'ESPOSIZIONE BANCARIA AL RISCHIO SOVRANO

Tabella 3 - Esposizione del portafoglio titoli dell'emittente verso debitori sovrani.

Con riferimento all'esposizione in titoli emessi da Governi centrali e locali, nonché Enti Governativi, si evidenzia che la Banca è esposta al 31/12/2015 in titoli di debito emessi da stati sovrani per una percentuale pari al 93,49% del totale del portafoglio di proprietà, contro il 92,79% dell'esercizio 2014.

Nella tabella sottostante è riportato un prospetto riassuntivo relativo a tali esposizioni:

Paese emittente	31/12/2015		31/12/2014		
	Italia	Grecia	Italia	Germania	Francia
Rating Moody's	Baa2	Caa3	Baa2	AAA	Aa1
Rating S&P	BBB-	B-	BBB-	AAA	AA
Rating Fitch	BBB+	CCC	BBB+	AAA	AA+
Valore nominale	675.000.000	64.600.000	382.300.000	200.000.000	50.000.000
Valore di bilancio	740.001.400	54.598.100	388.295.970	227.474.530	57.516.080
Fair value	736.391.300	53.219.660	384.620.160	225.117.000	56.838.000
Di cui strutturati	0	0	0	0	0
Classe di appartenenza [1]	AFS	AFS	AFS	AFS	AFS
Incidenza su attività finanziarie	87,07%	6,42%	53,51%	31,35%	7,93%

[1] = il portafoglio AFS (Avaliable for Sale) è il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31/12/2015 la maggior concentrazione di portafoglio in termini di emittente nei confronti di un debitore sovrano riguarda ancora lo Stato Italiano, ed è pari al 87,07% del portafoglio. L'ultima agenzia di rating ad aver rivisto il giudizio sul debito pubblico italiano è stata Standard & Poor's, che in data 05/12/2014 ha abbassato il giudizio portandolo all'attuale livello di BBB-.

Alla stessa data, tra gli investimenti dell'Emittente, vi sono titoli obbligazionari dello Stato Greco, emessi quindi da un paese considerato "periferico" dell'area Euro. Alla data di redazione del presente documento l'ultima agenzia di rating ad aver rivisto il giudizio sul debito pubblico greco è stata Standard & Poor's, che in data 22/01/2016 ha alzato il giudizio sul debito greco al livello di "B-", rating che (in ogni caso) identifica le obbligazioni con elevato rischio speculativo.

Al 31/12/2015, l'Emittente non detiene titoli di debito "strutturati" emessi dai Governi né ha erogato "prestiti" a favore dei Governi.

INFORMAZIONI SULLA LIQUIDITA' DELLA BANCA

Tabella 4 : Indicatori del rischio di liquidità

Indicatori del Rischio di Liquidità	31/12/15	31/12/14
Loan to Deposit Ratio [1]	75,91%	79,58%
Liquidity Coverage Ratio (LCR) [2]	130,88%	672,05%
Net Stable Funding Ratio (NSFR) [3]	159,28%	157,15%

[1] Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi e l'ammontare totale della raccolta diretta.

[2] Il Liquidity Coverage Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili (cassa e titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 70% a partire dal 1 gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR").

[3] Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo.

Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Il Regolamento (UE) n.575/2013 ("CRR") dettaglia i nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità introdotti da Basilea 3, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Requirement - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Stable Funding - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema. Il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 (RD-LCR) integra il Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità (LCR) per gli enti creditizi. Gli indici attuali si basano sui dati

segnalati mensilmente tramite la base informativa L1 (Matrice informativa di segnalazione del Rischio di Liquidità) a Banca d'Italia.

Al riguardo si ricorda che il requisito di copertura della liquidità è stato introdotto gradualmente secondo il calendario stabilito all'articolo 460, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 575/2013, iniziando con un minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, per poi salire al 70% dal 1° gennaio 2016 e arrivare al 100% il 1° gennaio 2018.

L'entrata in vigore del *Net Stable Funding Ratio* (che ha come obiettivo quello di prevenire potenziali squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo, rafforzando gli incentivi per una banca a finanziare le proprie attività con le fonti di provvista più stabile) è previsto invece dal 1° gennaio 2018.

I valori del "*Loan to Deposit Ratio*" sono stati conteggiati utilizzando aggregati estratti dal Bilancio Consolidato al 31/12/2015 e 31/12/2014 soggetti a revisione (pag.22 del Bilancio Consolidato 31/12/2015).

Si segnala che in tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (cosiddetto *Market Liquidity Risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31/12/2015 un ammontare totale di titoli stanziabili presso la BCE (al netto degli eventuali *haircut* applicati dalla Banca Centrale) pari ad Euro 729.686 (dati in migliaia di euro) di cui Euro 668.386 (dati in migliaia di euro) già dati in garanzia alla BCE.

Tali strumenti finanziari sono costituiti per la maggior parte da titoli stanziabili che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che nè il *Funding Liquidity Risk* nè il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 5 : Operazioni di finanziamento presso la BCE in essere al 31/12/2015

L'Emittente accede alle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE sia tramite Banca d'Italia che per il tramite di Iccrea Banca, utilizzando la tecnica del "pool di collaterale", mantenendo presso la BCE attività eleggibili per un valore almeno pari alle operazioni di raccolta poste in essere.

Il funzionamento del "pool di collaterale" non permette di identificare specifici titoli a fronte delle singole operazioni di rifinanziamento, ma opera secondo una logica indistinta di capienza dello stesso pool rispetto all'esposizione netta presso la Banca Centrale.

Operazioni rifinanziamento presso la BCE in essere al 31/12/2015	Data Decorrenza	Quantità	Data Scadenza
Operazioni di rifinanziamento T-LTRO	24/09/2014	83.000.000	26/09/2018
Operazioni di rifinanziamento T-LTRO	17/12/2014	2.000.000	26/09/2018
Operazioni di rifinanziamento T-LTRO	24/06/2015	13.000.000	26/09/2018
TOTALE operazioni di rifinanziamento T-LTRO		98.000.000	
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	29/10/2015	50.000.000	28/01/2016
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	13/11/2015	125.000.000	31/03/2016
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	13/11/2015	125.000.000	30/04/2016
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	26/11/2015	100.000.000	26/05/2016
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	26/11/2015	100.000.000	26/05/2016
Operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi	26/11/2015	100.000.000	25/02/2016
TOTALE operazioni di rifinanziamento a 3/6 mesi		600.000.000	
TOTALE GENERALE		698.000.000	

Al 31/12/2015, nell'ambito della propria attività, l'Emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento della BCE per complessivi 698 milioni. L'importo di 98 milioni è riconducibile alle aste straordinarie a lungo termine (T-LTRO) effettuate dall'autorità monetaria a partire da Settembre 2014; i restanti 600 milioni sono stati integrati successivamente mediante la regolare partecipazione alle aste a 3/6 mesi (operazioni poste in essere direttamente con la Banca Centrale per 100 milioni e per il tramite di Iccrea per 500 milioni).

L'Emittente adotta tecniche e modelli di Value at Risk per sole finalità gestionali interne ed esclusivamente per gli strumenti finanziari immessi nei vari Portafogli Titoli di Proprietà.

I principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità si possono considerare: la composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche; l'integrazione delle linee di tesoreria con le nuove linee di credito messe a disposizione da Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, atte a coprire tutte le inattese esigenze di liquidità; il rispetto dei limiti operativi regolamentari e dei limiti deliberati dal CdA.

Tabella 6 : Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Il VaR esprime la perdita massima potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato, dati un determinato orizzonte temporale e una definita probabilità.

L'Emittente detiene nel proprio portafoglio titoli ed obbligazioni che potrebbero comportare perdite derivanti dalla diminuzione dei prezzi di mercato, che potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

In valore assoluto, al 31/12/2015 il VaR sul portafoglio titoli di proprietà è pari a 9.689.345 Euro, definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (Holding Period) di 10 giorni lavorativi mentre era pari a 4.982.753 al 31/12/2014.

L'aumento è legato alla presenza di 200.000.000 Euro nominali del titolo BTP 01/03/2025 5% che incide per circa il 78% sull'importo in valore assoluto del VaR al 31/12/2015

	31/12/15	31/12/14
Value at Risk dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario.	9.689.345	4.982.753

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2014 e al 31/12/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book), essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come espressamente previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

Tabella 7 : Indicatori di Conto Economico

Le seguenti tabelle espongono i principali indicatori di Conto Economico, le cui informazioni di dettaglio al 31/12/2015 sono riportate nella Parte C ("Informazioni di Conto Economico") del Bilancio consolidato d'Esercizio 2015.

Principali dati di Conto Economico (importi in migliaia di euro)	31/12/15	31/12/14	Variazione % 2014-2015
Margine di Interesse	37.553	40.121	-6,40%
Margine di Intermediazione	93.670	114.821	-18,42%
Risultato netto gestione finanziaria	60.778	72.492	-16,16%
Costi Operativi	59.420	57.863	2,69%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	346	13.870	-97,51%
Utile netto di esercizio	-536	9.309	-105,76%

Il Conto economico 2015 evidenzia un risultato netto negativo di 536.000 euro, in sensibile calo rispetto a 9,3 milioni del 2014.

Il "Margine di Interesse" diminuisce del 6,4%. Gli interessi passivi quanto gli interessi attivi si riducono nei valori assoluti e rispettivamente del 33,21% e del 18,13%. Prosegue anche nel 2015 la riduzione del margine di circa 2,6 milioni in valore assoluto, conseguenza anche di un effetto volumi oltre che di tassi, sempre in costanza di livelli molto bassi dei parametri di indicizzazione del tasso sugli impieghi e di un costo della raccolta sempre influenzato dall'andamento del mercato finanziario.

Il "Margine di intermediazione", pari a 93 milioni e 670 mila euro, diminuisce del 18,42% rispetto all'esercizio precedente. Questo risultato è sostanzialmente dovuto ad un risultato di minore portata rispetto al 2014 conseguito sul margine dell'attività finanziaria, che ha appesantito (con la riduzione del margine di interesse) l'utile netto di esercizio.

Il "Risultato netto della gestione finanziaria" è pari a 60,7 milioni (in calo rispetto al 2014 del 16,16%). Tale valore è il risultato di rettifiche conseguenti al deterioramento di crediti verso "clientela", che derivano in modo preponderante da svalutazioni analitiche ovvero relative ad analisi specifiche per singola posizione deteriorata. L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore operate nell'anno 2015 è pari a 32,8 milioni (in calo del 22,29% rispetto all'esercizio precedente) e sono costituite in maniera preponderante dalle rettifiche su crediti pari a 32,092 milioni.

I "Costi Operativi" risultano in aumento del 2,69% a 59,4 milioni anche a seguito dell'aumento significativo (12,02%) delle "Altre spese amministrative": tali spese accolgono infatti l'importo di 1,687 milioni versati al

Fondo di Risoluzione Nazionale per il programma di risoluzione della crisi di alcune banche già in amministrazione straordinaria.

Stabile, in valore assoluto, la voce per “Accantonamenti ai fondi rischi” per far fronte a possibili impegni futuri.

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE

Tabella 8 : Indicatori di Stato Patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono i principali indicatori di Stato Patrimoniale, le cui informazioni di dettaglio al 31/12/2015 sono riportate nella Parte B (“Informazioni sullo Stato Patrimoniale”) del Bilancio consolidato d’Esercizio 2015.

Principali indicatori di Stato Patrimoniale (importi in migliaia di euro)	31/12/15	31/12/14	Variazione % 2014-2015
Totale Raccolta Diretta Clientela	1.603.335	1.695.680	-5,45%
Totale Raccolta Indiretta Clientela	614.733	524.612	17,18%
Attività Finanziarie	816.099	694.760	17,46%
Totale Impieghi Clientela	1.148.586	1.285.273	-10,63%
Totale Attivo	2.628.070	2.524.933	4,08%
Posizione Interbancaria Netta	-305.181	-188.403	61,98%
Patrimonio netto	239.808	247.020	-2,92%
<i>di cui Capitale Sociale</i>	<i>19.159</i>	<i>18.956</i>	<i>1,07%</i>

La raccolta complessiva, pari a circa 2,2 miliardi, si mantiene stabile sui livelli del 2014. nonostante un parziale travaso dalla raccolta diretta alla raccolta indiretta.

La “Raccolta diretta” è pari a 1,603 miliardi e diminuisce su base annua del 5,45%, registrando (come per l’esercizio precedente) una crescita nelle forme di deposito a breve e un calo nelle forme di deposito vincolate e a scadenza. In coerenza con le tendenze generali di sistema il gruppo ha operato una revisione in diminuzione delle condizioni applicate, in specie sulle partite più onerose. L’azione è stata agevolata da una minore necessità di funding, in ragione della favorevole situazione di tesoreria e dell’andamento degli impieghi. La clientela ha quindi privilegiato gli strumenti finanziari più liquidi ma ha pure riservato particolare interesse al risparmio gestito.

Gli impieghi, pari a 1,148 miliardi, si riducono del 10,63% in relazione ad una ricercata riduzione del rischio credito. Prosegue quindi il trend di ridimensionamento degli Impieghi, riconducibile principalmente alla perdurante situazione di crisi economica in atto.

Con riferimento al “Patrimonio Netto” si registra variazione negativa del 2,92%. La diminuzione è principalmente connessa alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell’esercizio 2015.

Al 31 dicembre 2015 l’indebitamento interbancario netto dell’Emittente si presentava pari a 305,2 milioni di euro a fronte dei 188,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

L’esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 698 milioni, a cui l’Emittente ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta per operazioni di T-LTRO per un ammontare complessivo pari a 98 milioni.

L’emittente ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation – TLTRO) varato dalla BCE. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l’assunzione da parte dell’Emittente dell’impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell’operazione positivo rispetto al benchmark individuale definito all’avvio del programma, nonché l’attivazione dei flussi segnaletici a riguardo definiti dalla BCE.

La quota pari a 600 milioni si riferisce alle operazioni di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) poste in essere direttamente con la Banca Centrale per 100 milioni e per il tramite di Iccrea per 500 milioni.

Si precisa che tutti gli indicatori riportati nelle precedenti tabelle e relativi al 31/12/2015 e 31/12/2014, sono direttamente disponibili all’interno della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa presenti nel fascicolo dei Bilanci Consolidati. Tali documenti sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'emittente

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'emittente

La denominazione legale dell'emittente è Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, Società Cooperativa, mentre la denominazione commerciale è Cassa Padana.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'emittente e suo numero di registrazione

La Cassa Padana è iscritta nel Registro delle Imprese di Brescia al numero 52238, codice fiscale e partita IVA 01741030983. E' inoltre iscritta all'Albo delle Banche ed all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia al n. 8340 e all'Albo delle Società Cooperative al n. A164205.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'emittente

La Cassa Padana è una Società Cooperativa per azioni costituita per atto del Notaio Dott. Giuseppe Chieffi, del 16 settembre 1993, repertorio n. 36346, raccolta n. 7827, come risultato della fusione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Gussola e la Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa Bresciana, quest'ultima nata a sua volta dalla fusione di tre Casse storiche e segnatamente la Cassa Rurale ed Artigiana di Gambara istituita nel 1891, la Cassa Rurale ed Artigiana di Leno istituita nel 1893 e la Cassa Rurale ed Artigiana di Seniga e Pescarolo istituita nel 1897.

Recentemente, l'Assemblea Straordinaria ha inoltre deliberato:

- In data 23 aprile 2010 la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo Camuna, la cui fusione è diventata operativa con decorrenza 1 luglio 2010;
- In data 6 novembre 2011 la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo Banca Veneta 1896, la cui fusione è diventata operativa con decorrenza 1 gennaio 2012;
- In data 20 maggio 2012 la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo Valtrompia, la cui fusione è diventata operativa con decorrenza 1 luglio 2012.

La Cassa Padana ha durata fino al 31.12.2050, con possibilità di una o più proroghe deliberate attraverso Assemblea Straordinaria ai sensi dell'art. 5 dello Statuto.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Cassa Padana è una società cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Leno (BS), via Garibaldi n. 25; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 3. Recapito telefonico 030 90401.

4.1.5 Fatti recenti nella vita dell'Emittente

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

La Cassa Padana ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

I servizi d'investimento per i quali la Banca è autorizzata sono i seguenti:

- negoziazione per conto proprio;

- esecuzione di ordini per conto della clientela;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- gestione di portafogli;
- ricezione e trasmissione ordini;
- consulenza in materia di investimenti.

5.1.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività, se significativi

Non sono da segnalare nuovi prodotti o nuove attività che siano da ritenersi significativi.

5.1.3 Principali mercati

La Cassa Padana opera sui mercati finanziari. La sua attività è però rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di vigilanza e nello Statuto Sociale.

La zona di competenza territoriale comprende la provincia di Brescia, ove la Cassa Padana ha la sede legale, e le province di Bergamo, Cremona, Parma, Mantova, Verona e Reggio Emilia, nei comuni dove la banca ha una propria filiale e nei comuni ad essi contigui. A seguito della fusione per incorporazione di Banca Veneta 1896 dal 1 gennaio 2012 la zona di competenza territoriale si è estesa anche alle province di Ferrara e Rovigo, nei comuni dove la banca ha una propria filiale e nei comuni ad essi contigui.

Nelle due seguenti tabelle si rappresenta un dettaglio della presenza territoriale di Cassa Padana, nonché un quadro di sintesi per provincia dei sole 65 filiali.

Tabella A – Dettaglio presenza territoriale

Filiale	Indirizzo	CAP	Località	Tipologia
Leno	Piazza Dominato Leonense 3	25024	Leno (BS)	Filiale
Gambara	Via Garibaldi, 44	25020	Gambara (BS)	Filiale
Seniga	Via Roma, 11	25020	Seniga (BS)	Filiale
Scandolara Ripa Oglio	Via Umberto I, 44	26047	Scandolara (CR)	Tesoreria
Pescarolo	Piazza Garibaldi, 13	26033	Pescarolo (CR)	Filiale
Pessina Cremonese	Via Baroli 20	26030	Pessina Cremonese (CR)	Tesoreria
Cappella de Picenardi	Via Interna, 1	26030	Cappella de Picen. (CR)	Tesoreria
Gabbioneta	Via del Patriota, 28	26030	Gabbioneta (CR)	Tesoreria
Gottolengo	Via Umberto I°, 37	25023	Gottolengo (BS)	Filiale
Cigole	Via Marconi, 10	25020	Cigole (BS)	Filiale
Isorella	Via Garibaldi, 22	25010	Isorella (BS)	Filiale
Bagnolo Mella	Via Cav. Vittorio Veneto, 12	25021	Bagnolo Mella (BS)	Filiale
Manerbio	Via Matteotti, 23	25025	Manerbio (BS)	Filiale
Gadesco	Via C.Battisti, 30	26030	Gadesco P. D. (CR)	Filiale
Castelletto	Via Manzoni, 35	25020	Castelletto di Leno (BS)	Filiale
Gussola	Via Garibaldi, 13	26040	Gussola (CR)	Filiale
Torricella	Via Po' morto, 21	26040	Torricella (CR)	Tesoreria
Martignana	Via della Libertà, 64	26040	Martignana Po (CR)	Filiale
Cella Dati	Via Roma, 18	26040	Cella Dati (CR)	Filiale
Torre de' Picenardi	Via Garibaldi, 24	26038	Torre de' Picenardi (CR)	Filiale
Isola Dovarese	Piazza Matteotti, 6	26031	Isola Dovarese (CR)	Tesoreria
Drizzona	Via Trento e Trieste, 69	26034	Drizzona (CR)	Tesoreria
Sissa	Via Matteotti, 1	43018	Sissa (PR)	Filiale
Coltaro	Via Roma 153	43033	Coltaro di Sissa (PR)	Tesoreria
Fenili Belasi	Via Ungaretti, 57	25020	Fenili Belasi (BS)	Filiale
Cremona	Via Dante, 24/26	26100	Cremona (CR)	Filiale
Gerre de' Caprioli	Piazza del comune, 6	26040	Gerre de' Caprioli (CR)	Tesoreria
Trecasali (Viarolo)	Via Provinciale Cremonese, 105	43010	Viarolo di Trecasali (PR)	Filiale
Brescia	Viale Stazione 2/4/6	25122	Brescia (BS)	Filiale
Pavone Mella	Via V. Emanuele, 75/L	25020	Pavone Mella (BS)	Filiale
Leno Centro	Piazza Dante 4/6	25024	Leno (BS)	Filiale
Parma (Vicofertile)	Piazza Terramare, 11	43100	Vicofertile (PR)	Filiale
Taneto	Via Guglielmo da Gattatico 1	42043	Taneto - Gattatico (RE)	Filiale
Goito	Via Mincio 24	46044	Goito (MN)	Filiale
				<i>(segue)</i>

				<i>(segue)</i>
Filiale	Indirizzo	CAP	Località	Tipologia
Gazoldo	Via Marconi 40	46040	Gazoldo degli Ippoli (MN)	Filiale
Volta Mantovana	Via San Martino, 108	46049	Volta Mantovana (MN)	Filiale
Parma viale Piacenza	Viale Piacenza 13	43100	Parma (PR)	Filiale
Cignano	Piazza Vittoria, 25	25020	Cignano (BS)	Filiale
Valeggio sul Mincio	Via S. Giovanni Bosco 6/A	37067	Valeggio sul Mincio (VR)	Filiale
Neg finanziario Salionze	Via Bachelet, 9	37067	Valeggio (VR)	Negozio Finanziario
Sant'Ilario D'Enza	Via della Pace, 3	42049	Sant'Ilario d'Enza (RE)	Filiale
Alpo di Villafranca	Via Bassani 31/D	37062	Villafranca (VR)	Filiale
San Giorgio in Salici	Via Santini 6	37060	Sona (VR)	Filiale
Reggio Emilia	Via S.Stefano 25/ 27	42100	Reggio Emilia (RE)	Filiale
Cremona Porta Po	Via del Vasto 11-13	26100	Cremona (CR)	Filiale
Parma via MN	Largo Cacciari 1/C	43100	Parma (PR)	Filiale
Castellucchio	Piazza I° Maggio 5	46014	Castellucchio (MN)	Filiale
Curtatone	Via generale de laugier	46010	Curtatone (MN)	Filiale
Rubiera	Via Emilia Est, 7/B	42048	Rubiera (RE)	Filiale
Verona	Piazza Arditì, 4	37122	Verona (VR)	Filiale
Brescia Valcamonica	Via Valcamonica, 12/H	25127	Brescia (BS)	Filiale
Esine	Via Pittore Nodari 7/b	25040	Esine (BS)	Filiale
Ceto	Via Badetto 4	25040	Ceto (BS)	Filiale
Malonno	Via IV Novembre 50	25040	Malonno (BS)	Filiale
Montecchio di Darfo Boario	Via Papa Giovanni XXIII 39	25047	Darfo Boario Terme (BS)	Filiale
Rogno	Via Rondinera 55	24060	Rogno (BG)	Filiale
Artogne	Via Caduti della Resistenza 12/A	25040	Artogne (BS)	Filiale
Breno	Via 28 Aprile	25043	Breno (BS)	Filiale
Edolo	Via Porro 32	25048	Edolo (BS)	Filiale
Carpi di Villa Bartolomea	Largo Don Quirino Maestrello 12/14	37049	Villa Bartolomea (VR)	Filiale
Menà di Castagnaro	Piazza P.O. Mantovani 82	37043	Castagnaro (VR)	Filiale
Villa Bartolomea	Corso A. Fraccaroli 49	37049	Villa Bartolomea (VR)	Filiale
San Pietro di Legnago	Viale Europa 37c	37045	Legnago (VR)	Filiale
Cerea	Via Mantova 77	37053	Cerea (VR)	Filiale
Badia Polesine	Via Cirillo Maliani 2	45021	Badia Polesine (RO)	Filiale
Legnago Centro	Via Marsala 30	37045	Legnago (VR)	Filiale
Neg finanziario Vigo	Via Rovigo snc	37045	Legnago (VR)	Negozio Finanziario
Lendinara	Piazza Risorgimento 17 b	45026	Lendinara (RO)	Filiale
Sanguinetto	Corso Vittorio Emanuele II 15	37058	Sanguinetto (VR)	Filiale
Neg finanziario Sustinenza	Via San Giovanni Bosco, 7	37052	Sustinenza di Casaleone (VR)	Negozio Finanziario
Rovigo	Via Silvestri 51	45100	Rovigo (RO)	Filiale
Ferrara	Via Ragno 2	44121	Ferrara (FE)	Filiale
Neg finanziario Cona	Via Comacchio 1085A	44124	Cona (fe)	Negozio Finanziario
Bovolone	Via Garibaldi 60 e 60/a	37051	Bovolone (VR)	Filiale
Bovegno	Piazza Zanardelli, 8	25061	Bovegno (BS)	Filiale
Collio	Via trento snc	25060	Collio (BS)	Tesoreria
Pezzaze	Via roma 1	25060	Pezzaze (BS)	Tesoreria
Marmentino	Via valsabbia 11	25060	marmentino (BS)	Tesoreria
Lodrino	Piazza Europa, 1A	25060	Lodrino (BS)	Filiale
Gardone Valrompia	Via Mazzini, 1	25063	Gardone Valrompia (BS)	Filiale
Sarezzo	Via IV Novembre, 38	25068	Sarezzo (BS)	Filiale

Tabella B – Numero di sportelli propri per zona al 31/12/2015

PROVINCIA	SPORTELLI CASSA PADANA
Brescia	26
Bergamo	1
Cremona	8
Mantova	5
Parma	5
Reggio Emilia	4
Verona	12
Ferrara	1
Rovigo	3

Come indicato in tabella, al 31/12/2015 la banca era dotata di 65 sportelli, con un numero di dipendenti pari a 475 unità; con riferimento al gruppo, in numero di dipendenti è di 512 unità (in aumento rispetto alle 486 unità del 2014).

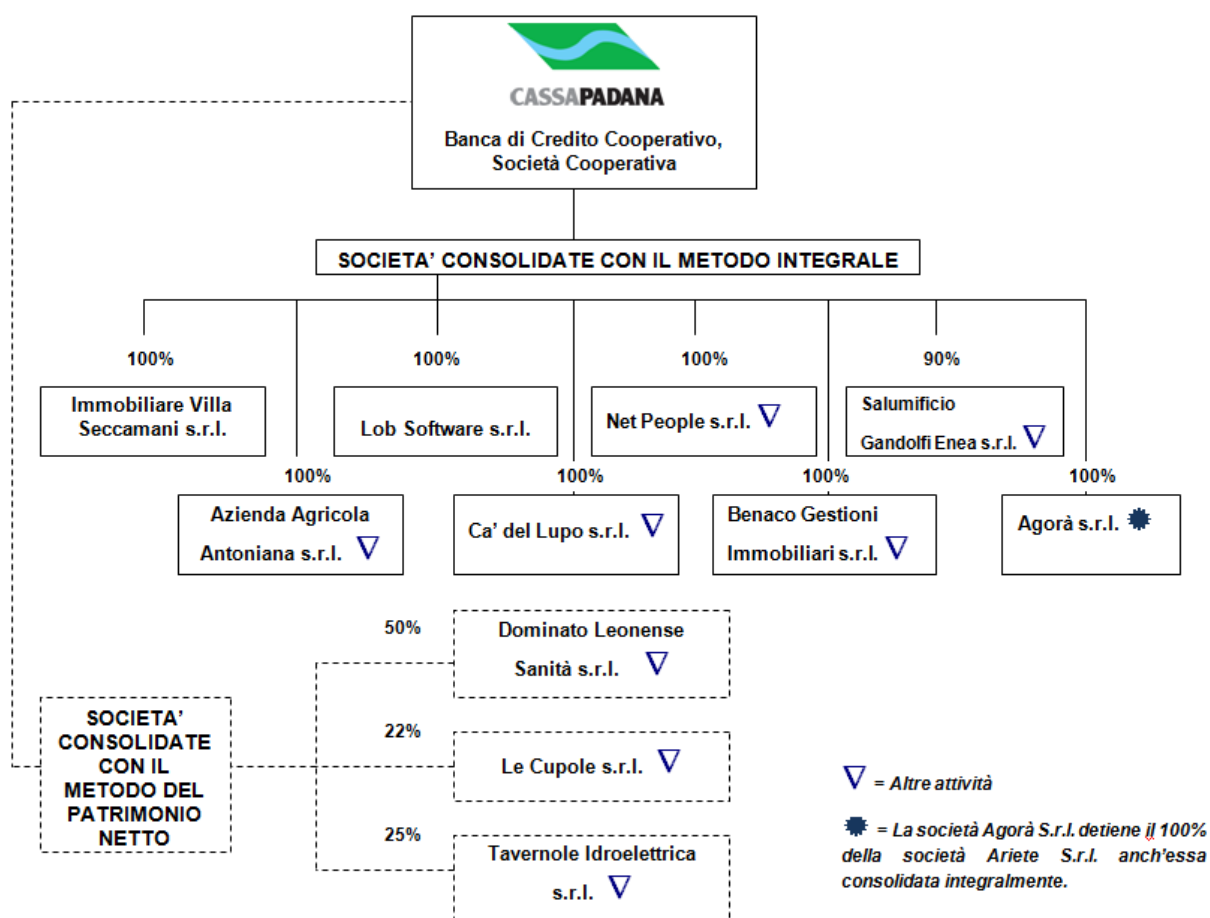
5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

La Banca non si esprime sulla sua posizione concorrenziale.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo

La Cassa Padana è la capogruppo del gruppo bancario “Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo”; le partecipazioni di controllo al 31/12/2015 sono relative a società “strumentali” non finanziarie ed a società che svolgono “altre attività”.



Il Gruppo bancario Cassa Padana è composto da Cassa Padana Banca di credito cooperativo, capogruppo ed unica Banca del Gruppo, nonché da due società strumentali unipersonali che svolgono attività avente carattere ausiliario del socio Cassa Padana:

- Lob Software Srl, costituita per la gestione delle procedure di comunicazione interna e del portale web della Cassa Padana;
- Immobiliare Villa Seccamani Srl, costituita per l’acquisto e la gestione degli immobili strumentali di Cassa Padana, nonché per l’acquisizione di immobili per recupero crediti della Cassa Padana.

L’amministrazione di dette società è affidata ad un amministratore unico munito dei soli poteri di ordinaria amministrazione. Gli atti di straordinaria amministrazione, ivi compreso con riferimento all’Immobiliare Villa Seccamani, l’acquisto e l’alienazione di beni immobili, rimangono nella competenza esclusiva dell’Assemblea dei Soci, nel caso specifico del socio unico Cassa Padana.

Conseguentemente, il socio Cassa Padana sottopone al proprio Consiglio di Amministrazione ogni atto rilevante delle società in parola fissando precisi limiti per ogni intervento.

Segnatamente:

- per l'Immobiliare Villa Seccamani Srl determinando gli acquisti sia per recupero crediti che ad uso strumentale della Cassa Padana fissando i relativi limiti di importo;
- per Lob Software Srl definendo l'ambito di attività della stessa, limitata alla gestione delle procedure di comunicazione della scrivente e dell'apparato hardware quasi totalmente di proprietà di Cassa Padana.

E' pertanto possibile affermare che l'Emittente, in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, oltre alla tipica attività bancaria svolge le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società strumentali controllate, e che nello svolgimento di tali attività di direzione e coordinamento emana disposizioni alle componenti del gruppo.

I rischi connessi all'esercizio delle attività delle predette società controllate sono pertanto in buona sostanza in capo alla Cassa Padana.

Peraltro l'organo di Controllo interno verifica la corretta esecuzione da parte delle partecipate delle delibere assunte al riguardo dalla Cassa Padana, nell'ambito dei controlli della capogruppo del gruppo bancario sulle società controllate.

6.2 Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza

La Cassa Padana non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Dichiarazione riguardante il verificarsi di eventi negativi sostanziali

Al 31/12/2015 il Bilancio Consolidato di Cassa Padana ha evidenziato una perdita netta di esercizio di complessivi 0,536 milioni di euro, che fa seguito ad un utile netto di esercizio di 9,309 milioni di euro al 31/12/2014.

Cassa Padana attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data di approvazione di bilancio al 31/12/2015 sottoposto a revisione e pubblicato.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.

Le novità introdotte dalla riforma del settore delle banche di credito cooperativo di cui alla legge 49 del 2016 sono consistenti e hanno avuto ed avranno un impatto significativo sull'Emittente e sulla sua situazione economica e patrimoniale nonché sulle sue prospettive future. A seguito della decisione dell'Assemblea Ordinaria avvenuta in data 29 maggio 2016 il C.d.A. dell'Emittente, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legge 18 del 2016 convertito dalla citata Legge, ha deliberato in data 31 maggio 2016 di esercitare la c.d. "way out" ossia ha deliberato, in base a quanto previsto dalla nuova disciplina, di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione al conferimento dell'azienda bancaria (ivi comprese la titolarità delle obbligazioni oggetto di offerta del presente Prospetto di Base) in una società per azioni di nuova costituzione (Cassa Padana S.p.A.) che a sua volta ha deliberato in data 10 giugno 2016 di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

Si evidenzia che la competenza deliberativa in merito alle citate autorizzazioni coinvolge anche la BCE che rilascia l'autorizzazione su progetto di decisione inviato dalla Banca d'Italia. In relazione all'esercizio della Way Out all'esito delle eventuali autorizzazioni della Banca d'Italia/BCE, la Banca sarà tenuta a versare al bilancio dello Stato un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto al 31 dicembre 2015 come risultante dal bilancio riferito a tale data, pari a circa 48,05 milioni di Euro. L'effettuazione di tale esborso produrrà significativi impatti negativi sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente e della sua controllata. In proposito il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 31 maggio 2016 in prospettiva della Way Out, ipotizza che il CET1 Ratio coincidente con il TCR di Cassa Padana SpA si attesti al 16,2% a fine 2017 nello scenario di base e al 15,9% nel worst case a fronte del 18,8% di Cassa Padana Bcc stimato al 31/12/2016.

Si precisa che tali dati contemplano sia il versamento del 20% del patrimonio netto a seguito dell'autorizzazione alla Way Out sia le nuove sofferenze (per 21,8 milioni di euro) e previsioni di perdita (per euro 27,8 milioni) indicate nel "Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza".

In caso di bocciatura dell'istanza da parte di Banca d'Italia l'Emittente potrà aderire ad un gruppo bancario cooperativo come sopra descritto.

Ad esclusione dell'impegno finanziario previsto per l'eventuale Way Out, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'emittente dei componenti degli organi

Di seguito sono indicati i membri del consiglio d'amministrazione della Cassa Padana e i membri dell'Organo di Direzione e Controllo alla data del presente Documento di Registrazione, i loro eventuali incarichi all'interno della Cassa Padana e le loro principali attività esterne, ove significative riguardo alla banca.

Con riferimento a tali attività esterne, si precisa che le stesse, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente, non sono esercitate per conto di quest'ultimo.

Come previsto dallo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 7 ed un massimo di 11 amministratori, mentre il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Tutti gli aggiornamenti e le variazioni relative a tali incarichi vengono messi a disposizione sul sito internet dell'emittente www.cassapadana.it.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea dei soci tenutasi il 25 maggio 2014 ha eletto per il triennio 2014/2016 (e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2016) i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN CASSA PADANA	CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ
Vittorio Biemmi	Presidente	<u>Amministratore Unico (procuratore) di:</u> Immobiliare Villa Seccamani srl, Ca del Lupo srl, Società Agricola Antoniana Srl, Benaco Gestioni Immobiliari S.r.l, Agorà S.r.l, Ariete S.r.l, Salumificio Gandolfi Enea Srl, <u>Sindaco effettivo di:</u> Alpress Srl, Oxyturbo S.p.a., Elcotec Srl, <u>Membro Comitato Direttivo di:</u> Fondazione Castello di Padernello <u>Presidente di:</u> Dominato Leonense Sanità Srl, Fondazione Dominato Leonense <u>Consigliere di:</u> Federazione Lombarda BCC <u>Presidente del collegio sindacale di:</u> Atena Srl in liquidazione <u>Socio Accomandante garante di:</u> Cr.Bi. di Biemmi Giuseppe & C. S.a.s.
Masin Antonio	Vice Presidente	<u>Sindaco effettivo di:</u> ASSI.CRA. Veneto Srl
Giancarlo Voltini	Vice Presidente Vicario	<u>Consigliere garante di:</u> A.R.GUS. SOC COOP <u>Consigliere di:</u> Associazione Centro Natura Amica <u>Amministratore unico di:</u> Lob Software srl <u>Socio amministratore e Garante di:</u> Soc. agricola Voltini Luigi Giancarlo Rossella e Bini Alessandrina S.s
Claudio Iseppi	Amministratore	<u>Vicepresidente di:</u> Gruppo Alpini Leno soc. coop. a r.l.
Giuliano Spinelli	Amministratore	<u>Socio amministratore - Garante di:</u> Spinelli Giannandrea, Giuliano e Alessandro soc agr, Soc.Agricola Benaspine S.s. <u>Garante di:</u> Spinelli Germano <u>Presidente:</u> Consorzio Irriguo Vaso Catilina
Gianni Rodin	Amministratore	Nessun incarico
Mirko Cominini	Amministratore	<u>Socio accomandante di:</u> Lucaffè Shop di Cominini & C. Sas

Valerio Costa	Amministratore	Nessun incarico
Alberto Barbarini	Amministratore	Nessun incarico
Alessandro Gelmi	Amministratore	<u>Amministratore unico di:</u> Gelmi Srl, MECAM SRL <u>Socio di:</u> Eredi Gelmi Domenico Snc, Edolo 2 - Srl
Angelo Chiesa	Amministratore	<u>Presidente CDA garante di:</u> Officine Grafiche Sta.g.ed srl <u>Amministratore unico garante di:</u> Industrie grafiche bresciane group srl (garante)
Oreste Ramponi	Amministratore	<u>Garante di:</u> Armony & Service Srl <u>Consigliere di:</u> Fondazione Dominato Leonense
Ermelina Ravelli	Amministratore	<u>Socio: El-con elaborazioni contabili</u> <u>Consigliere di:</u> Fondazione Dominato Leonense <u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Ada Onlus
Fausti Annibale	Amministratore	<u>Socio amministratore di:</u> Fausti Annibale e Marco Snc <u>Presidente del cda e socio di:</u> Abbigliamento Fausti Srl
Bettinsoli Romano	Amministratore	<u>Amministratore unico di:</u> Tecnopress Spa, B.G.P. pressofusione Spa, RBI srl <u>Presidente:</u> Lyons Club Valltrompia

Tutti i nominativi sopra elencati sono domiciliati per la carica presso la sede sociale di Cassa Padana in Via Garibaldi, 25 a Leno (BS) e sono in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Composizione dell'Organo di Direzione

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN CASSA PADANA	CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ
Luigi Pettinati	Direttore	<u>Consigliere di:</u> Dominato Leonense sanità srl, <u>Consigliere di gestione di:</u> Fondazione Tertio Millenio onlus <u>Vicepresidente di:</u> B.I.T. – Servizi per l'investimento sul territorio S.p.a.
Andrea Lusenti	Vice Direttore	<u>Presidente di:</u> Associazione Centro Natura Amica <u>Consigliere di:</u> Vitale Novello Zane &Co Srl
Franco Aliprandi	Vice Direttore	<u>Consigliere di:</u> Fondazione Dominato Leonense

Tutti i nominativi sopra elencati sono domiciliati per la carica presso la sede sociale di Cassa Padana in Via Garibaldi, 25 a Leno (BS).

Composizione dell'Organo di Controllo

L'Assemblea dei soci tenutasi il 25 maggio 2014 ha eletto per il triennio 2014/2016 (e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2016) i seguenti componenti del Collegio Sindacale:

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN CASSA PADANA	CARICA RICOPERTA PRESSO ALTRE SOCIETÀ
G.Battista Quaranta	Presidente del Collegio Sindacale	<u>Consigliere di:</u> Grim Immobiliare srl <u>Presidente del collegio sindacale di:</u> Dominato Leonense Sanità srl, Consorzio Edintesa, Alpress srl, Oxyturbo spa, Centredil spa, Elcotec srl, Sined spa. <u>Sindaco effettivo di:</u> Cammi Group spa, Energy Recupervisor spa, Immobiliare Villa Seccamani, Nutriservice srl. <u>Revisore dei conti:</u> Fondazione Dominato Leonense , Nutriservice Srl
		<u>Consigliere di:</u> Fondazione Dominato Leonense

Andrea Peri	Sindaco	<u>Sindaco effettivo di:</u> Tiesse Robot spa, Tecnofinanziaria srl; Dogican srl. <u>Sindaco supplente di:</u> Alpress srl; Elcotec srl; Dominato Leonense Sanità srl, Energy Recuperator spa, Oxyturbo spa, <u>Presidente del collegio sindacale di:</u> BOA srl <u>Socio amministratore di:</u> Soc. agr. Comunione Eredi Peri ss <u>Socio di:</u> Studio Peri e associati
Lorenzo Saldi	Sindaco	<u>Consigliere di:</u> Fondazione Dominato Leonense <u>Presidente del collegio sindacale di:</u> Basi Impianti spa <u>Sindaco supplente di:</u> Oxyturbo Spa <u>Socio accomandante di:</u> Saldi Studio di Bignotti Maria Grazia & C. Sas
Andrea Scaini	Sindaco Supplente	<u>Presidente del collegio sindacale di:</u> Alfa Trafili Srl, Svad Dondi Spa, , Tibonite Investimenti srl, Arcobaleno srl, Maxima Spa, Rachelli Spa, Ruberti Spa, Miciago spa, Marlu S.p.a., Tibonite Holding Spa, E.a.s. Spa, Caseifici Zani F.lli Spa, Tibonite Investments Spa <u>Sindaco effettivo di:</u> Igap Spa, Berma Srl, Corbari Spa, La Piacentina Spa, Ruberti Spa, Arti Grafiche Castello Spa, Bottari Spa, Piusi Spa, Gamma Pennelli Spa, Vigifin Spa, Etecno 1 spa, Fiditer soc coop, Cadica Group spa, Abaco spa, Farmacia Comunale Arcole Spa <u>Sindaco supplente di:</u> Step Spa, F.A.C.A.L. S.r.l. <u>Socio accomandante di:</u> Aciesse Servizi di Scaini Gabriele & C Sas <u>Socio:</u> Beverage and Foods Innovation S.r.l. <u>Vicepresid. Cons. Amministrazione:</u> Progesa spa
Irmano Ambrogio	Sindaco Supplente	<u>Sindaco effettivo di:</u> Pedercini Impianti International Srl (in liquidazione), Tecnoservice Srl, Cabre, For Case Impresa di Costruzioni Srl in liquidazione. <u>Sindaco supplente di:</u> Manerbio Centro srl, Palakarting spa in liquidazione, Calzaturificio Romagnoli S.R.L. (in liquidazione), Autotrasporti B. & B. Enterprise S. R. L. <u>Presidente del collegio sindacale di:</u> Bertuetti Spa, Helios Spa, La Nuova A.C.B spa <u>Revisore legale di:</u> Solidarietà Manerbiese Soc. Coop. Sociale Onlus

Tutti i membri del Collegio Sindacale di Cassa Padana sono iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede sociale di Cassa Padana in Via Garibaldi, 25 a Leno (BS).

Tutti i nominativi sopra elencati sono in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

9.2 Conflitto di interessi degli organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

I conflitti di interesse dei propri organi di Amministrazione, Direzione e Vigilanza vengono trattati dalla Banca in conformità alle prescrizioni degli articoli 2391 e 2391-bis del Codice Civile e dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93 e successive modifiche.

L'Emittente dichiara che, alla data del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo a membri dei propri organi di controllo, amministrazione e vigilanza di cui al punto 9.1 conflitti (in atto o potenziali) tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli che derivano dalle analoghe cariche ricoperte nelle società elencate al paragrafo precedente.

Quando normativamente previsto, dei predetti conflitti ne viene dato conto nel Bilancio.

Si segnala inoltre che al 31/12/2015 i crediti erogati a favore degli Amministratori, Sindaci e Dirigenti della Banca erano pari a 357.000 euro (540.000 euro al 31/12/2014).

Al 31/12/2015 risultano prestate garanzie a favore degli Amministratori, Sindaci e Dirigenti pari a Euro 2.000 (come al 31/12/2014).

Si rinvia a pagina 259 del Bilancio consolidato di Esercizio al 31/12/2015 (“PARTE H – Operazioni con parti correlate”), per ulteriori dettagli ed informazioni.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Azioni di controllo

Non esistono partecipazioni di controllo ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. 385/93.

Essendo Cassa Padana costituita in forma di Società Cooperativa, ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

10.2 Eventuali accordi, noti all’Emittente, dalla cui attivazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell’assetto di controllo

Non si è a conoscenza di accordi della cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell’assetto di controllo dell’emittente.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’ EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I seguenti documenti devono intendersi inclusi mediante riferimento, ai sensi dell’art. 28 del Regolamento n. 809/2004/CE, e – pertanto – costituiscono parte integrante del documento di registrazione:

- Bilancio Consolidato di Cassa Padana al 31/12/2015, con relativi allegati;
- Bilancio Consolidato di Cassa Padana al 31/12/2014, con relativi allegati.

Per quanto concerne i Bilanci Consolidati, si rappresentano nella seguente tabella i numeri di pagina delle principali informazioni reperibili all’interno dei documenti:

Informazioni finanziarie	Esercizio anno 2015	Esercizio anno 2014
Stato Patrimoniale	pag. 53	pagg. 46-47
Conto Economico	pag. 54	pag. 48
Rendiconto Finanziario	pag. 58	pag. 52
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	pag. 56	pag. 50
Nota Integrativa	pagg. 59-265	pagg. 53-269
di cui politiche contabili	pagg. 60-97	pagg. 54-89
Relazione della Società di Revisione	pagg. 51-52	pagg. 44-45
Relazione del Consiglio di Amministrazione	pagg. 1-47	pagg. 1-41
Relazione del Collegio Sindacale	pagg. 48-50	pagg. 42-43

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale della Cassa Padana si rinvia alla documentazione di bilancio, direttamente consultabile nell’[apposita sezione](#) del sito internet www.cassapadana.it, nonché presso qualunque sportello e presso la sede legale dell’Emittente in via Garibaldi, 25 – Leno (BS).

11.2 Bilanci

L’Emittente redige contemporaneamente bilanci annuali individuali e bilanci annuali consolidati dall’esercizio 2006

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

La revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del codice civile, per il bilancio individuale e per il bilancio consolidato chiusi al 31/12/2015 ed al 31/12/2014, è stata svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso un giudizio senza effettuare rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione

I dati utilizzati nel presente Documento di Registrazione derivano esclusivamente dai Bilanci Consolidati sottoposti a revisione contabile predisposti per la determinazione dell'utile di esercizio ([Bilancio al 31/12/2014](#) e [Bilancio al 31/12/2015](#)), nonché dai relativi prospetti contabili.

11.3.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione.

I dati finanziari contenuti nel presente documento sono estratti dai bilanci 2014 e 2015 sottoposti a revisione contabile.

Una eccezione è rappresentata dagli indicatori di liquidità (LCR e NSFR), la cui fonte è costituita dalla procedura informatica fornita dall'Organo di Vigilanza (denominata “*Basel III monitoring reporting template*”), alimentata secondo le indicazioni contenute nel documento “Instructions for Basel III monitoring” redatto dal “Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria”.

Si sottolinea quindi che i dati esposti nella Tabella 4 del presente Documento di Registrazione non sono stati sottoposti a revisione e risultano essere il prodotto di mere elaborazioni contabili interne.

L'altra eccezione è rappresentata dal petitum, riportato nel paragrafo 11.6 e nel “Rischio collegato a procedimenti giudiziari”, anch'esso non è esposto nei bilanci revisionati.

Ugualmente, i dati esposti riferiti al CET1 ratio di Cassa Padana Spa e Cassa Padana BCC ed alle nuove sofferenze (per 21,8 milioni di euro) e previsioni di perdita (per euro 27,8 milioni) inseriti nelle “Avvertenze per l'investitore” al punto i) e iv) e nei relativi Fattori di Rischio, non sono esposti nei bilanci revisionati ma sono estratti dal piano industriale inviato a Banca d'Italia in sede di presentazione dell'istanza di Way Out.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie concernenti all'Emittente sono quelle relative al Bilancio d'esercizio consolidato al 31/12/2015, sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione ed incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

Tale documentazione (incorporata mediante riferimento al presente Prospetto di Base) è a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Leno (BS), Via Garibaldi 25 e sul sito internet www.cassapadana.it.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

La Banca redige informazioni finanziarie semestrali, predisposte per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei Fondi Propri, sottoponendo la situazione economica semestrale a revisione contabile limitata.

Tale documentazione è a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Leno (BS), Via Garibaldi 25 e sul sito internet www.cassapadana.it.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari e accertamenti ispettivi effettuati da organi di vigilanza.

Si dichiara che nei 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione, non vi sono stati procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso) che possano avere o che abbiano avuto nel recente passato impatti significativi sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Le cause in corso sono riconducibili alla normale attività della Banca e l'eventuale esito negativo non sarebbe comunque tale da compromettere la solvibilità dell'istituto ed in particolare la sua capacità di adempiere agli obblighi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari (pagamento degli interessi e rimborso del capitale a scadenza).

L'Emittente, nell'alea degli esiti relativi a tali controversie giudiziali, ha costituito in via prudenziale un apposito fondo rischi composto da accantonamenti per complessivi 1,93 milioni di euro a fronte di un petitum complessivo pari a 4,65 milioni, ritenuto sufficiente a fronteggiare le eventuali conseguenti passività.

Nel corso degli anni sono stati peraltro effettuati accantonamenti ritenuti adeguati agli appositi fondi rischi. Tali fondi, per un importo pari a euro 4.179.000, sono consultabili a pagina 133 del Bilancio Consolidato 2015

(nell'apposita sezione 12 – “Fondi per rischi e oneri” della Nota Integrativa a commento della voce 120 del Passivo dello Stato Patrimoniale al 31/12/2015); al 31/12/2014 tali fondi ammontano invece a euro 3.005.000.

Accertamenti ispettivi effettuati da organi di vigilanza.

Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Emittente è stato di recente sottoposto ad accertamenti ispettivi ad ampio raggio da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

L'organo di vigilanza ha quindi comunicato in data 24/05/2016 l'esito della verifica ispettiva conclusasi con un giudizio parzialmente sfavorevole (corrispondente ad un livello 3 su una scala da 1-favorevole a 4-sfavorevole) scaturito da un debole sistema reddituale e da una rilevante esposizione ai principali fattori di rischio.

In data 13 giugno 2016 l'Emittente ha inviato le proprie considerazioni ed è in attesa delle successive valutazioni da parte di Banca d'Italia.

La visita ispettiva che si è protratta dal 08/02/2016 dal 15/04/2016 ha rilevato le seguenti criticità:

(a) Strategia, governo, controlli: non sono state programmate azioni per rafforzare i principali processi aziendali pur in presenza di un peggioramento della qualità degli attivi né sono stati ipotizzati interventi a supporto della redditività; inoltre non sono state attuate misure per aumentare la funzionalità dell'assetto organizzativo.

(b) Rischio di credito: sul processo del credito, sui relativi presidi ed in particolare per i crediti deteriorati sono stati richiesti dei criteri di valutazione più conservativi.

(c) Rischi finanziari: l'area finanza è stata gestita in assenza di strategie formalizzate e mediante ampie deleghe in capo alla Direzione Generale.

(d) Rischi operativi: l'istituzione di un'unità dedicata alla trasparenza non è stata accompagnata dalla revisione dei processi che si sono mostrati carenti; deboli sono risultati anche i presidi antiriciclaggio.

L'Emittente ha avviato, già in corso di ispezione, l'adozione di interventi che hanno interessato l'assetto organizzativo e di controllo della Banca per cercare di sanare le criticità sopra rilevate dagli ispettori della Banca d'Italia.

In particolare, in corso di ispezione, l'Emittente ha elaborato più conservativi criteri di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati. I risultati della verifica di un'ampia porzione del portafoglio effettuata sulla base di tali nuovi criteri (nuove sofferenze per 21,8 milioni di euro e previsioni di perdita per euro 27,8 milioni) sono stati formalizzati dal C.d.A. il 12/04/2016 e contabilizzati a valere sul risultato del primo semestre 2016.

Inoltre, al fine di meglio presidiare il Rischio di Credito (b), (i) è stata creata (ed è già attiva) una struttura *ad hoc*, la Casa delle Imprese, che sarà meglio integrata nella filiera creditizia, con l'obiettivo di acquisire una maggiore conoscenza della clientela (ii) sono stati adottati nuovi strumenti informatici che rendano più precisa e puntuale l'individuazione e la gestione delle posizioni con andamento anomalo e infine (iii) è stato avviato un progetto per rendere maggiormente efficienti i processi aziendali al fine di ridurre i costi e, al contempo, fornire alla clientela prodotti e servizi più competitivi.

Per quanto riguarda il punto (c), in accordo con il gruppo ispettivo, la Cassa ha adottato in data 26/4/2016 una nuova Policy e, inoltre il C.d.A. ha deliberato l'acquisizione di una nuova procedura informatica per l'Area Finanza che consente di monitorare in maniera puntuale i vari rischi sui portafogli, verificando anche per mezzo di simulazioni, il rispetto dei limiti operativi definiti e approvati dal Consiglio di amministrazione, prima della esecuzione delle operazioni in titoli.

L'emittente, inoltre, nel mese di gennaio 2014, è stato soggetto a un'indagine conoscitiva da parte della Consob attivata ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, con riferimento al servizio di gestione di portafogli per conto della clientela. Tale procedimento non ha dato esito a rilievi o provvedimenti sanzionatori.

L'emittente, sempre nel corso del 2014, è stato soggetto ad altre due indagini conoscitive da parte della Consob, in riferimento alla richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs n.58/1998, in merito all'operatività su strumenti finanziari quotati. Tali procedimenti non hanno dato esito a provvedimenti sanzionatori nei confronti di Cassa Padana. La banca è stata tuttavia invitata dall'organo di vigilanza ad integrare e perfezionare le proprie procedure interne e la propria policy in materia di market abuse.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'emittente.

L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del gruppo dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio (31/12/2015) per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12 CONTRATTI IMPORTANTI

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano contratti importanti non conclusi nel normale svolgimento dell'attività, che possano comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante

sulla capacità dell'Emittente e del Gruppo di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei portatori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Pareri o relazioni di esperti

Nel Documento di Registrazione non sono inserite relazioni o pareri di esperti.

L'unica eccezione è rappresentata dalle relazioni della Società di Revisione, la quale ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati al 31/12/2015 e 31/12/2014, documenti inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni inserite nel Documento di Registrazione non provengono da terzi.

14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutta la durata di validità del presente Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale della Cassa Padana – Leno (BS) – via Garibaldi 25.– i seguenti documenti in formato cartaceo:

- Statuto vigente (modificato da ultimo in data 19/01/2016) e Atto costitutivo;
- [Fascicolo di Bilancio Individuale al 31/12/2014](#), corredato della relazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione;
- [Fascicolo di Bilancio Individuale al 31/12/2015](#), corredato della relazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione;
- [Fascicolo di Bilancio Consolidato al 31/12/2014](#), corredato della relazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione;
- [Fascicolo di Bilancio Consolidato al 31/12/2015](#), corredato della relazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione;
- copia del [Prospetto di Base](#);

I documenti di cui sopra possono essere consultati anche sul sito internet www.cassapadana.it.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico sul proprio sito internet le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria pubblicate successivamente alla data di redazione del presente Documento di Registrazione.

Con le stesse modalità verranno messi a disposizione il Prospetto di Base, i relativi Supplementi e le Condizioni Definitive delle singole emissioni (nonché eventuali comunicati stampa relativi alla pubblicazione del Prospetto o eventuali Supplementi).

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo Bancario Cassa Padana.

6 - COPERTINE MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

6.1 Copertina delle Condizioni Definitive obbligazioni a “Tasso Variabile”.



Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2
Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238
Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

CONDIZIONI DEFINITIVE
relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati
“CASSA PADANA TASSO VARIABILE”

[Denominazione Prestito Obbligazionario]
ISIN [●]

Emittente e Responsabile del Collocamento: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive sono state depositate presso la CONSOB in data [●]** e si riferiscono al Prospetto Base (depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016) e al Primo Supplemento al Prospetto di Base (depositato presso la CONSOB in data 09/08/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota numero 0072620/16 del 04/08/2016).

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, al Primo Supplemento e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- il Prospetto di Base ed il Supplemento sono stati pubblicati a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente www.cassapadana.it ;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base, le presenti Condizioni Definitive ed il Supplemento;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet www.cassapadana.it nell’[apposita sezione](#).

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

6.2 Copertina delle Condizioni Definitive obbligazioni a “Tasso Fisso”.



Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2
Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238
Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati
“CASSA PADANA TASSO FISSO”

[Denominazione Prestito Obbligazionario]
ISIN [●]

Emittente e Responsabile del Collocamento: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive sono state depositate presso la CONSOB in data [●]** e si riferiscono al Prospetto Base (depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016) e al Primo Supplemento al Prospetto di Base (depositato presso la CONSOB in data 09/08/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota numero 0072620/16 del 04/08/2016).

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, al Primo Supplemento e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- il Prospetto di Base ed il Supplemento sono stati pubblicati a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente www.cassapadana.it ;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base, le presenti Condizioni Definitive ed il Supplemento;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet www.cassapadana.it nell’[apposita sezione](#).

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

6.3 Copertina delle Condizioni Definitive obbligazioni a “Tasso Step Up”.



Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2
Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238
Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati
“CASSA PADANA TASSO STEP UP”

[Denominazione Prestito Obbligazionario]
ISIN [●]

Emittente e Responsabile del Collocamento: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive sono state depositate presso la CONSOB in data [●]** e si riferiscono al Prospetto Base (depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016) e al Primo Supplemento al Prospetto di Base (depositato presso la CONSOB in data 09/08/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota numero 0072620/16 del 04/08/2016).

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, al Primo Supplemento e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- il Prospetto di Base ed il Supplemento sono stati pubblicati a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente www.cassapadana.it ;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base, le presenti Condizioni Definitive ed il Supplemento;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet www.cassapadana.it nell’[apposita sezione](#).

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

6.4 Copertina delle Condizioni Definitive obbligazioni “Zero Coupon”.



Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2
Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238
Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

CONDIZIONI DEFINITIVE relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati “CASSA PADANA TASSO ZERO COUPON”

[Denominazione Prestito Obbligazionario]
ISIN [●]

Emittente e Responsabile del Collocamento: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive sono state depositate presso la CONSOB in data [●]** e si riferiscono al Prospetto Base (depositato presso la CONSOB in data 12/04/2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0031078/16 del 07/04/2016) e al Primo Supplemento al Prospetto di Base (depositato presso la CONSOB in data 09/08/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota numero 0072620/16 del 04/08/2016).

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, al Primo Supplemento e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- il Prospetto di Base ed il Supplemento sono stati pubblicati a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente www.cassapadana.it ;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base, le presenti Condizioni Definitive ed il Supplemento;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet www.cassapadana.it nell’[apposita sezione](#).

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.